

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



BIS

BILANCIO SOCIALE 2024



INDICE

10	Identità
12	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
14	29 anni di Libera
16	Governance e Risorse Umane
18	Libera sul territorio
19	Aderire a Libera
20	Stakeholder, priorità e efficacia delle azioni di Libera
26	Rigenerazioni di comunità
26	Scuola e Formazione territoriale
32	Raduno Nazionale Giovani Libera
34	Università
38	E!State Liberi!
43	Uso sociale dei Beni Confiscati
46	Rapporti con le cooperative
48	Sport ed Eventi culturali
50	Extralibera
52	Memoria e Impegno
54	Memoria
58	Giornata Memoria e Impegno 2024
62	Giustizia e Partecipazione
64	Ufficio Legale e Parte Civile
66	Liberi di Scegliere
68	Giustizia rigenerativa di comunità
70	Amuni
72	Accompagnamento alla denuncia
74	Monitoraggio Civico
77	Rete Interassociativa
78	Internazionale
84	La Nostra Rete
86	Rete dei Numeri Pari
87	Servizio Civile
88	Protocolli
92	Mobilitazioni
96	Risorse
98	Libera Comunica
104	Dossier, pubblicazioni e videoinchieste
108	Raccolta fondi
114	Bilancio economico

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
 Via Stamira 5 | 00162 Roma
 Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
 www.libera.it
 C.F. 97116440583

A cura di
 Viviana Marrocco | Nicla Roberto

Si ringraziano per i contributi: Gabriele Ambrosio, Davide Biscotti,
 Elena Lagamba, Marta Maddalena, Rosanna Picoco, Irene Peroli,
 Valentina Vacante e tutto lo staff di Libera.

Progetto grafico e impaginazione
 Francesco Iandolo

giugno 2025

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio sociale dell'Associazione LIBERA Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie fa riferimento all'esercizio 2024. Esso riporta le attività, i risultati sociali ed economici raggiunti, e verifica le responsabilità e gli impegni nei confronti di tutti gli interlocutori. È stato redatto uniformandosi alle indicazioni delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e include informazioni generali sull'ente, sulla struttura e sul governo, sull'organico e sulle persone che operano per l'ente. Include anche una sintesi delle attività portate avanti durante l'anno, testimonianze e focus su progetti o attività specifiche e rilevanti, una sintesi della situazione economico-finanziaria dell'Associazione e altre informazioni utili di carattere non finanziario.

Alla sua redazione hanno concorso i responsabili e referenti delle diverse aree di intervento, i dipendenti e i soci di Libera. È stato condotto un sondaggio per comprendere la percezione degli stakeholder di Libera riguardo le priorità in cui Libera dovrebbe investire nei prossimi anni, la rilevanza e l'interesse rispetto alle attività e progetti di Libera, nonché quelle che dovrebbero essere le aree di miglioramento e ne è stata riportata una sintesi delle risposte ricevute, insieme al profilo degli stakeholder che hanno partecipato all'indagine.

Il bilancio sociale è stato sottoposto all'approvazione del bilancio di esercizio 2024 e viene dato ampia pubblicità attraverso i canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici.

Un sentiero che si snoda tra memoria e impegno, tra volti e storie che si intrecciano nel desiderio comune di un'Italia più giusta e libera. È questo il cammino di Libera, raccontato nel Bilancio Sociale relativo all'anno 2024: un anno segnato da sfide complesse, da nuove progettualità e da radicamenti profondi nei territori.

Questo documento non è solo un rendiconto di attività e numeri: è lo specchio di una comunità in movimento, che ogni giorno sceglie la corresponsabilità, la partecipazione e la speranza. È il frutto del lavoro di chi ha creduto che giustizia sociale e democrazia si costruiscano insieme, passo dopo passo, con tenacia e passione.

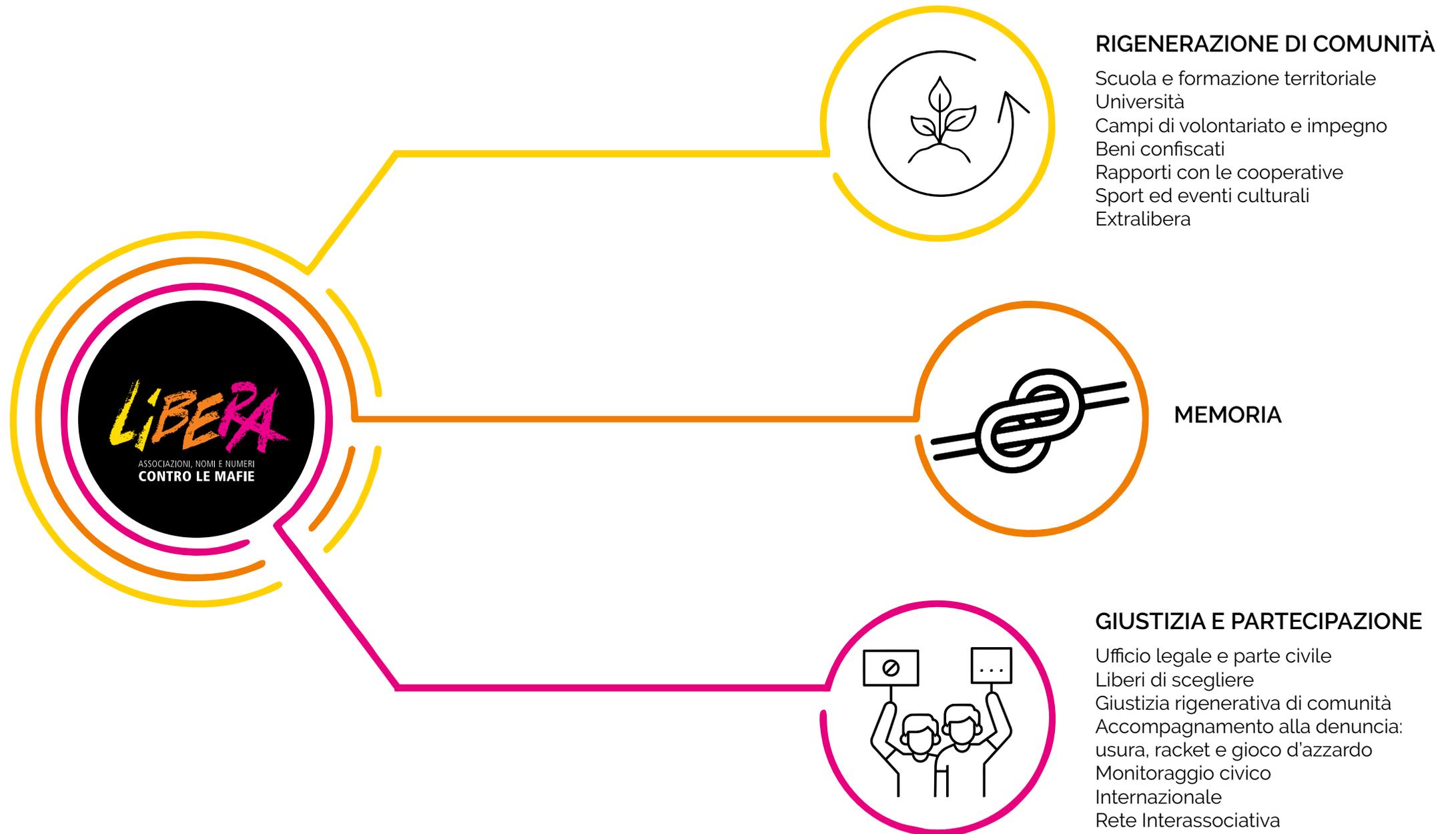
Dalle scuole ai beni confiscati, dai percorsi educativi ai presidi di cittadinanza attiva, Libera è stata ancora una volta voce, presidio e visione. Ha abitato i luoghi, ascoltato le fragilità, dato forza alle alternative. Ha accompagnato le vittime innocenti delle mafie e i loro familiari, trasformando il dolore in impegno civile.

Questo bilancio è attraversato da immagini potenti: un campo di grano su un bene liberato, un'aula gremita di studenti, un abbraccio in una marcia di memoria, una porta aperta in un bene confiscato restituito alla collettività.

Dentro queste pagine ci sono numeri, ma soprattutto volti, storie, relazioni. E c'è una promessa che si rinnova: "Contro le mafie, per la dignità di tutte e tutti."

Una promessa che chiede di essere mantenuta, ogni giorno, insieme.

*Aluisi ciotti
Francesca Figheri*



IDENTITÀ

Libera Associazioni, nomi e
numeri contro le mafie
29 anni di Libera
Governance
Risorse umane
Libera sul territorio
Aderire a Libera





LIBERA

*Associazioni,
nomi e numeri
contro le mafie*



LIBERA NASCE 29 ANNI FA

per realizzare percorsi di impegno, corresponsabilità e cambiamento. Nasce per la dignità delle persone e la giustizia sociale. Con la convinzione che per raggiungerli sia necessario un impegno comune. Nasce per non lasciare solo chi ha avuto la vita spezzata dalla violenza mafiosa, per tutti coloro che sono impegnati nel contrastare il crimine organizzato e la corruzione.



LIBERA È UNA STORIA

di incontri, una storia di confronti.

LIBERA È È UNA RETE DI ASSOCIAZIONI

cooperative sociali, movimenti laici e religiosi, gruppi scout e scuole, uniti nell'impegno contro le mafie e la corruzione e con oltre sessantamila soci negli ultimi cinque anni.

Nel corso degli anni, dal 1995 (anno della sua fondazione) ad oggi, Libera ha attivato e promosso numerosi progetti e iniziative restando fortemente ancorata a quelli che sono i suoi principi cardini: la promozione della legge 109 sui beni confiscati; la valorizzazione della memoria delle vittime innocenti delle mafie e il sostegno ai loro familiari; l'impegno nelle scuole, con il coinvolgimento di migliaia di studenti e studentesse, docenti e ricercatori in percorsi educativi e di promozione alla legalità.

LIBERA È UNA CASA COMUNE

da vivere insieme, con impegno, passione e sorrisi per liberare finalmente il Paese dalle mafie, dalla corruzione e dalle illegalità.

29 Libera

1995
Il 25 marzo si costituisce formalmente Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.



Viene approvata in Parlamento la legge 109/96 - disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati

1996

I Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie a Roma



2000
Libera partecipa alla prima Conferenza mondiale dell'ONU contro la criminalità organizzata.



2001

Nasce la prima cooperativa Libera Terra

2006

Partono i primi campi di volontariato e di formazione sui terreni confiscati organizzati da Libera e Legambiente.



2006

I edizione di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia.

2007
Nasce la fondazione Libera Informazione



2008

Nasce il consorzio Libera Terra Mediterraneo

2010
Nasce la rete ALAS America Latina Alternativa Social.



2012

Viene promosso insieme al Dipartimento per la giustizia minorile il progetto Amuni.

Nasce Lavalibera. Pensieri nuovi parole diverse, il nuovo progetto editoriale fondato da Libera e Gruppo Abele

2019

Presentazione Ufficiale della rete europea CHANCE- Civil Hub Against organised Crime in Europe al Parlamento Europeo



2020

Roma, piazza Montecitorio Presidio dei familiari delle vittime innocenti delle mafie e presentazione del manifesto "Diritti Vivi"

Si tiene a Palermo Cross- Civil society and the fight against global mafias from the Palermo Convention to today (mettere foto logo CROSS)



Apri la nuova sede nazionale a Roma in un bene confiscato



2023

Prima Assemblea della rete PLACE in Costa d'Avorio

Apri al pubblico Extralibera, centro multimediale incubatore di innovazione e sperimentazione per raccontare mafie e antimafia

2024

si svolge l'assemblea nazionale di Libera: vengono eletti presidenti Luigi Ciotti e Francesca Rispoli



GOVERNANCE



STATUTO E
REGOLAMENTO

ASSEMBLEA NAZIONALE



ASSEMBLEA REGIONALE



ASSEMBLEA PROVINCIALE



PRESIDI



Presidenti
Luigi Ciotti
Francesca Rispoli

Presidenti onorari
Nando Dalla Chiesa
Gian Carlo Caselli

UFFICIO DI PRESIDENZA Gianpiero Cioffredi, Mariano Di Palma, Tatiana Giannone, Sofia Nardacchione, Alberto Vannucci

Direttrice Simona Perilli

Segretaria di Direzione Marialisa De Padova

Direzione: Lucilla Andreucci, Elisa Crupi, Giorgio de Checchi, Maria José Fava, Leonardo Ferrante, Lorenzo Frigerio, Lillo Gangi, Daniela Marcone, Davide Pati, Peppe Ruggiero, Claudio Siciliano, Monica Usai

Tesoriere Stefano Zanardi

Organo di controllo Nunzio Cirino Groccia, Fabio de Ambrosi, Maria Antonietta D'Amico

Collegio dei garanti Armando Rossitto, Jole Garuti, Vanna Van Straten, Laura Ronchi Abbozzo, Daniele Borghi, Alessandro Antiochia, Isabella Giannola

Revisore legale dei conti Francesco Maria Perrotta

Comitato Etico Ottavio Sferlazza, Tilde Montinaro, Maurizio Piccinini

RISORSE UMANE

TOTALE DIPENDENTI
DI LIBERA

31

DIPENDENTI ASSUNTI CON
CONTRATTO A TEMPO
INDETERMINATO

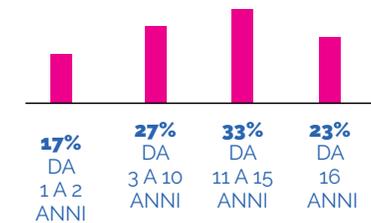
RANGE ETÀ

37% **31-40 ANNI** ETÀ MEDIA 37

46% **41-50 ANNI** ETÀ MEDIA 46

17% **DA 51 ANNI** ETÀ MEDIA 56

DURATA DELLA COLLABORAZIONE



DURATA MEDIA

10
ANNI

TITOLO DI STUDIO

23% **DIPLOMA**

60% **LAUREA**

17% **MASTER**

GENERE

53% UOMINI

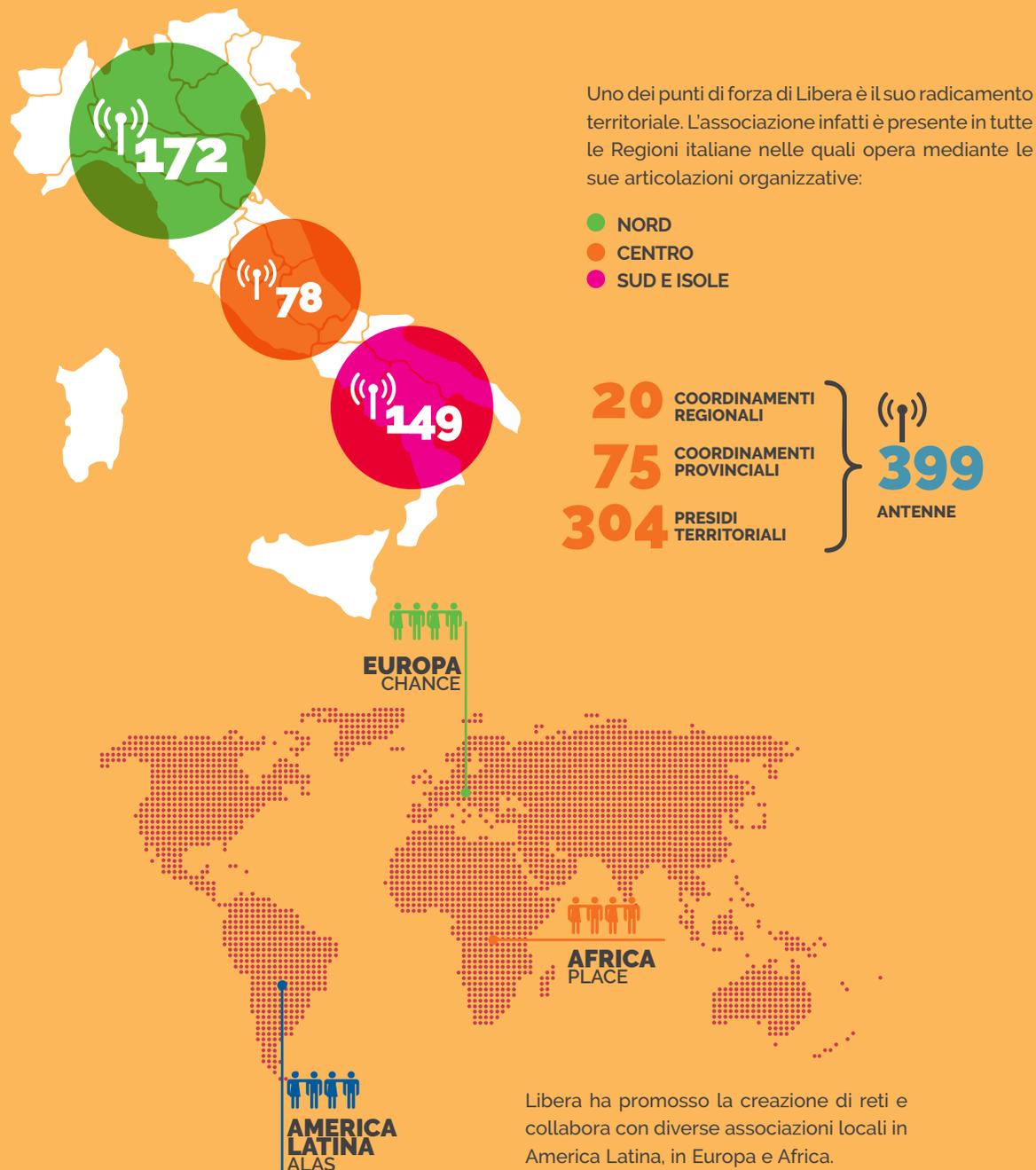
47% DONNE

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



Libera impiega un totale di **31 dipendenti**, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato secondo il Contratto Nazionale Collettivo del Commercio. Di questi, 4 lavorano con un contratto part-time. Inoltre, Libera collabora con **24 professionisti** esterni in regime di collaborazione coordinata e continuativa e dal 2024 ospita anche i volontari del servizio civile nazionale (4 volontarie).

LIBERA SUL TERRITORIO



ADERIRE A LIBERA

Trent'anni di cammino fatto di memoria, impegno civile, formazione, cultura. Trent'anni con l'ambizione di guardare sempre avanti nel tentativo di leggere quel che succede e affrontare le sfide che la società ci mette davanti.

In questi trent'anni, insieme, abbiamo sottratto consenso sociale alle mafie e alla criminalità organizzata; abbiamo denunciato e costruito esperienze vere e positive di riscatto sociale.

Siamo consapevoli che non può esserci legalità senza giustizia sociale, non può esserci equità e libertà se non si rimane uniti.

SOCI 2024

12.071

TIPOLOGIE DI SOCIO

- SOCIO GIOVANE (fino a 25 anni)
Tesserina + opzione abbonamento a *lavialibera*
in pdf o in formato cartaceo
- SOCIO ORDINARIO
Tesserina + opzione abbonamento a *lavialibera*
in pdf o in formato cartaceo
- SOCIO SOSTENITORE
Tesserina con abbonamento a *lavialibera*
in formato cartaceo + omaggio
- SCUOLE E ASSOCIAZIONI

1995 | 2025

da trent'anni libera



LA VOCE DEGLI STAKEHOLDER

Libera ha somministrato un questionario a cui hanno risposto più di 500 stakeholder con l'obiettivo di raccogliere opinioni, priorità e suggerimenti per orientare le attività future dell'associazione.

I risultati evidenziano un quadro ricco e articolato, che riflette la diversità dei partecipanti in termini di età, provenienza geografica e rapporto con Libera.

Emergono con chiarezza le priorità su cui l'associazione dovrebbe concentrarsi nei prossimi anni, tra cui:

- formazione e percorsi educativi rivolti ai giovani,
- promozione e uso sociale dei beni confiscati,
- anticorruzione civica.

Altri temi significativi includono i percorsi di memoria e impegno, la giustizia rigenerativa e la rigenerazione di comunità.

Il sondaggio ha inoltre esplorato l'efficacia delle attività esistenti, i canali di comunicazione preferiti e le aspettative per nuove iniziative, offrendo spunti preziosi per rafforzare l'impatto di Libera sui territori e nella società.

Le risposte aperte, ricche di testimonianze e proposte, sottolineano l'importanza di un approccio integrato che coniughi tradizione e innovazione, con particolare attenzione ai giovani, all'ambiente e alla partecipazione civica.

Questi elementi costituiranno una guida fondamentale per i prossimi passi dell'associazione, confermando Libera come un movimento dinamico e radicato, capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

I grafici allegati sintetizzano i dati principali, restituendo una visione immediata delle tendenze emerse dal sondaggio.



PROFILO DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER DI LIBERA CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INDAGINE

STAKEHOLDER
CHE HANNO
PARTECIPATO
E RISPOSTO AL
QUESTIONARIO

532

PROFILO STAKEHOLDER

ETÀ

40% +65 ANNI

25% 55-64 ANNI

12% 45-54 ANNI

8% 35-44 ANNI

5% 26-34 ANNI

5% MENO DI 25 ANNI

5% ALTRO

RAPPORTO CON LIBERA

55% SOCIO

15% SOSTENITORE

14% DONATORE

5% ASSOCIAZIONE/ENTE

4% DIPENDENTE/COLLABORATORE

2% FAMILIARE

5% ALTRO

REGIONE/AREA DI RESIDENZA

DA QUANTO TEMPO ADERISCI O SEGUI LE ATTIVITÀ DI LIBERA

40% DA PIÙ DI 8 ANNI

30% 4-7 ANNI

20% 1-3 ANNI

6% MENO DI UN ANNO

4% ALTRO



IL PUNTO DI VISTA DEGLI STAKEHOLDER

QUALI PENSI DEBBANO ESSERE LE 3 PRIORITÀ SU CUI LIBERA DOVREBBE CONCENTRARSÌ MAGGIORMENTE NEI PROSSIMI ANNI? (SCEGLI TRE OPZIONI)



I dati riportati indicano la percentuale di rispondenti che hanno selezionato ciascuna opzione tra le 3 priorità principali per Libera, in risposta alla domanda.

Note:
 > I partecipanti potevano selezionare esattamente 3 opzioni tra quelle proposte.
 > Le percentuali mostrano la frequenza con cui ciascuna priorità è stata scelta tra le prime tre.
 > I risultati riflettono quindi le aree di intervento considerate più urgenti o strategiche dalla comunità di riferimento.
 > La somma delle percentuali supera il 100% perché ogni rispondente contribuiva a 3 scelte diverse.
 Esempio: La voce "Formazione e percorsi educativi" (74%) indica che 74% dei partecipanti l'ha inserita tra le proprie 3 priorità principali.
 *** I valori più alti evidenziano gli ambiti ritenuti più prioritari per l'azione futura di Libera.

“Libera è stata fondamentale per migliorare la società. Forse non sarei la stessa persona senza di voi”

QUANTO RITIENI RILEVANTI ED EFFICACI QUESTE INIZIATIVE O ATTIVITÀ DI LIBERA? ASSEGNA UN PUNTEGGIO

DA 1 (PER NIENTE RILEVANTE) A 5 (MOLTO RILEVANTE)

RISULTATI (% DI RISPOSTE "5 - MOLTO RILEVANTE")



I dati riportati indicano la percentuale di rispondenti che hanno valutato "5 - Molto rilevante" ciascuna iniziativa o attività di Libera, in risposta alla domanda.

Note:
 La scala di valutazione utilizzata era:
 1 = Per niente rilevante / 2 = Poco rilevante
 3 = Moderatamente rilevante / 4 = Abbastanza rilevante
 5 = Molto rilevante
 Le percentuali si riferiscono esclusivamente alle risposte con punteggio massimo (5), mostrando quindi le iniziative considerate più importanti dai partecipanti. L'analisi tiene conto delle diverse aree di intervento di Libera, dall'educazione alla giustizia sociale, dalla memoria all'impegno civile.

QUALI NUOVE AREE DI INTERVENTO O INIZIATIVE TI ASPETTI CHE LIBERA SVILUPPI IN FUTURO?

Dalle risposte alla domanda "Quali nuove aree di intervento o iniziative ti aspetti che Libera sviluppi in futuro?" emerge una visione chiara e articolata del percorso che l'associazione è chiamata a compiere. I partecipanti hanno delineato priorità che confermano la necessità di coniugare l'impegno storico di Libera con le sfide emergenti, tracciando una mappa di azioni future che spazia dall'educazione alla rigenerazione territoriale.

Sintesi dei principali orientamenti emersi

La comunità di Libera chiede all'associazione di:

- 1. ampliare l'impegno educativo**, potenziando i percorsi formativi nelle scuole e università per creare una generazione di "sentinelle della legalità", con particolare attenzione ai nuovi linguaggi digitali e alle forme contemporanee di illegalità;
- 2. rafforzare la rigenerazione comunitaria** attraverso una gestione sempre più innovativa dei beni confiscati, trasformandoli in veri e propri laboratori di inclusione sociale e presidi territoriali;
- 3. affrontare le nuove frontiere della criminalità, dall'economia digitale ai crimini ambientali**, sviluppando competenze specifiche per contrastare

le ecomafie e lo sfruttamento illecito delle risorse;

4. innovare gli strumenti di partecipazione, favorendo un coinvolgimento più diretto dei cittadini e delle realtà locali nella lotta alle mafie e nella promozione della legalità;

5. sviluppare una comunicazione efficace, capace di parlare alle nuove generazioni e di rendere visibile l'impatto concreto del lavoro dell'associazione.

Queste indicazioni, pur nella loro diversità, convergono verso un obiettivo comune: rendere l'azione di Libera sempre più radicata nei territori e al tempo stesso capace di interpretare le trasformazioni della società. La sfida che emerge è quella di mantenere saldi i principi fondativi dell'associazione mentre si innovano approcci e strumenti operativi, per rispondere con efficacia alle complessità del presente e del futuro prossimo.

I dati raccolti offrono non solo una fotografia delle aspettative, ma soprattutto una bussola per orientare le scelte strategiche dei prossimi anni.

UNA MAPPA CONCETTUALE EMERSA DALLE RISPOSTE



QUALI CAMBIAMENTI O MIGLIORAMENTI VORRESTI VEDERE NELL'OPERATO DI LIBERA?

Dalle voci raccolte tra volontari, sostenitori e partner rispetto a questa domanda, emerge un quadro ricco e articolato, dove l'apprezzamento per il lavoro svolto si unisce alla voglia di crescere ancora. **Le richieste disegnano una strada fatta di ascolto, innovazione e radicamento**, perché – come scrive un partecipante – **“Libera è già una grande realtà, ma può migliorare restando fedele a sé stessa”**.

In molti chiedono una maggiore visibilità delle attività, **non per apparire, ma per coinvolgere**: “Servono più strumenti per raccontare quello che facciamo, dai social ai media tradizionali”. **Emerge il desiderio di un linguaggio sempre al passo coi tempi, capace di parlare ai giovani senza perdere di vista la profondità dei contenuti**.

“Libera è fatta dalle persone” ricordano in tanti, ed è per questo che molti suggerimenti puntano a semplificare le procedure burocratiche, valorizzare meglio i volontari e i presidi locali, creare ponti più solidi tra centro e territori.

Continuate con i giovani. Sono loro il vaccino contro l'indifferenza

“Vorrei che nessuno si sentisse solo nel suo impegno quotidiano”, osserva un referente territoriale.

Dalle risposte emerge una domanda di presenza: **non numeri, ma relazioni continuative**. In particolare si chiede di rafforzare le reti al Sud e nelle periferie, trasformare i beni confiscati in “piazze della legalità” sempre più vive, investire su formazione permanente per chi opera in prima linea.

Scorrendo le risposte, tre concetti ritornano spesso:

► **partecipazione**

► **ascolto**

► **innovazione**

“Il cambiamento più grande? Che Libera continui a essere un cantiere aperto”, suggerisce un attivista. Proprio partendo da queste sollecitazioni, il bilancio diventa la mappa per i prossimi passi.

COME VORRESTI ESSERE MAGGIORMENTE COINVOLTO NELLE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE?

Dalle testimonianze ricevute, emerge un quadro ricco e articolato che disegna il profilo di un'associazione vissuta e sentita come bene comune. Non semplici suggerimenti operativi, ma **un vero e proprio patto di corresponsabilità che chiede di essere rinnovato**.

“Vogliamo essere parte attiva del cambiamento”. Questa l'essenza delle risposte raccolte. Molti esprimono il desiderio di una partecipazione più strutturata, emerge forte la richiesta di un dialogo bidirezionale, dove le competenze di ognuno trovino spazio per esprimersi. Insegnanti in pensione che offrono la loro esperienza, giovani che propongono nuovi linguaggi, professionisti disposti a mettere a servizio le proprie capacità.

Alcune criticità risuonano con particolare evidenza. C'è chi denuncia un divario tra centro e periferia, con alcuni territori che si sentono ai margini del percorso associativo. Altri segnalano difficoltà nel passaggio dall'entusiasmo iniziale a un impegno strutturato: “Mi sono iscritto con entusiasmo, ma poi non ho capito come concretizzare la mia partecipazione”. E ancora, la richiesta di superare logiche compartimentate a favore di una visione più integrata.

Non sono mancate le proposte per un nuovo modello di partecipazione e in risposta a queste sollecitazioni, tre sono le direttrici principali che si delineano:

► **una comunicazione che unisce** ovvero andare oltre la semplice trasmissione di informazioni per

costruire relazioni. Referenti territoriali disponibili, non come semplici trasmettitori di direttive, ma come facilitatori di processi. Video-messaggi periodici che diano voce ai diversi territori, creando un vero e proprio racconto corale dell'associazione;

► **formazione come esperienza condivisa** ovvero trasformare i momenti formativi da lezioni frontali a laboratori permanenti, dove il sapere si costruisce insieme. Affiancamenti sul campo tra veterani e nuovi arrivati, scuole di attivismo che uniscano teoria e pratica, strumenti per capitalizzare le competenze diffuse tra i volontari;

► **strutture leggere ma radicate**. I presidi diventano veri e propri presidi di legalità aperti e accessibili, non solo nominalmente ma concretamente. Tavoli tematici regionali come luoghi di progettazione condivisa, dove far convergere le diverse sensibilità e competenze.

La visione che emerge è caratterizzata da diversi elementi: da una maggiore connessione con il territorio a percorsi di crescita nell'impegno, valorizzazione competenze, maggiore circolarità e spazi di confronto ovvero costruire un ecosistema partecipativo capace di accogliere e valorizzare ogni forma di impegno. Un modello che sappia trasformare l'energia dei singoli in un progetto collettivo, dove ognuno possa trovare il proprio spazio e riconoscere il proprio contributo. **Non più semplici destinatari di iniziative, ma co-autori di un percorso condiviso**.

Resistere!
Resistere!
Resistere!
Mai compromessi,
mai zone grigie

Libera mi ha
insegnato a
prendere parte e
non farmi da parte

RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ

Scuola e formazione territoriale
Raduno Nazionale Giovani
Università
Campi di volontariato e impegno
Rapporti con le cooperative
Sport e Eventi culturali
ExtraLibera

L'area Rigenerazione di Comunità rappresenta uno degli assi portanti dell'impegno di Libera. Al centro di questo ambito d'intervento si colloca un lavoro costante e trasversale, che mette in relazione educazione, attivismo e cultura, con l'obiettivo di generare cambiamento e coesione sociale nei territori.

Questa area si distingue per il coinvolgimento attivo di una rete articolata di soggetti: dalle istituzioni pubbliche – come scuole e università – alle realtà che operano nella tutela e nel riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, fino ai cittadini, giovani e adulti, che ogni anno scelgono di partecipare ai campi di impegno e formazione.

Un elemento trasversale e fondamentale dell'intera area è il **settore Memoria**: il ricordo delle vittime innocenti delle mafie non è inteso come un semplice atto commemorativo, ma come un atto politico e civile. La memoria, infatti, si intreccia con la narrazione dei territori e diventa strumento di consapevolezza e trasformazione.

L'obiettivo principale dell'area è costruire azioni durature e trasversali, in grado di produrre un impatto positivo sul piano culturale, sociale ed economico, favorendo nuovi processi di sviluppo e percorsi di liberazione dalle mafie.

Fanno parte dell'area Rigenerazione di Comunità diversi settori:

- › Scuola e Formazione territoriale
- › Beni confiscati
- › Università
- › Sport ed Eventi culturali
- › Rapporti con le cooperative
- › E!State Liberi! – Campi di impegno e formazione sui beni confiscati
- › Le attività culturali e formative promosse all'interno del nuovo spazio Extra Libera.

SCUOLA e FORMAZIONE TERRITORIALE

RICORDARE E RESISTERE NELLO SPIRITO DELLA COSTITUZIONE

UNA STORIA COLLETTIVA TRA MEMORIA E PRESENTE

Tutto è iniziato con una domanda semplice ma potente: **che cosa significa, oggi, essere antimafiosi e antifascisti?**

Non si tratta solo di parole, di etichette o di ideali astratti. C'è un filo invisibile, ma resistente, che lega questi due mondi: i valori scolpiti nella Costituzione. Un filo fatto di **giustizia, verità, uguaglianza e collettività**.

Se è vero che "noi siamo la memoria che abbiamo", allora abbiamo il dovere, ma anche il privilegio, di ricordare e onorare con il nostro impegno l'esempio di chi, su fronti diversi ha combattuto la stessa battaglia in difesa del bene "prezioso ma fragile" della democrazia.

È con questo spirito che, a Milano, è nato il progetto "Ricordare e Resistere nello spirito della Costituzione", frutto della collaborazione tra **Libera** e **ANPI**, che ha visto coinvolte nove classi e circa duecentosettanta studentesse e studenti.

Non volevamo "fare lezione". Non volevamo riempire gli studenti di date, nomi, concetti da memorizzare.

Volevamo regalare loro un'esperienza attiva, accendere la loro curiosità e incentivarli ad andare oltre. Volevamo che si sporcassero le mani di realtà, che uscissero dalle aule, che camminassero nei quartieri, che si fermassero davanti a una pietra d'inciampo o a un giardino dedicato a una vittima di mafia, e si chiedessero:

Chi era questa persona? Che cosa ha fatto? Perché è importante ricordarla oggi?

Così, i luoghi sono diventati libri da sfogliare, e le piazze, aule a cielo aperto.

Gli insegnanti hanno smesso i panni dei "profes-



sori" e indossato quelli di **compagni di viaggio**, facilitatori di un percorso in cui non si impara a memoria, ma si **impara la memoria**.

Ogni gruppo ha scelto il proprio linguaggio, quello che reputava più adatto per comunicare le sue scoperte e restituirle al resto dei compagni: chi ha raccontato il territorio con un podcast, chi ha realizzato un video o scritto una canzone, chi ha tracciato mappe, proposto progetti di riqualificazione urbana, fotografato, intervistato, provocato.

Ad esempio, c'è Ziad che con un gruppo di compagni ha deciso di restaurare una lapide collettiva in memoria dei partigiani del suo quartiere. Lui che viene da un background migratorio, sente quegli uomini e quelle donne come i suoi nonni, ha compreso l'importanza delle loro azioni.

>>>

>>> Perché, come ci ricorda Danilo Dolci, se "l'occhio non si esercita, non vede." allora la prima cosa da fare è fermarsi e **guardare davvero** ciò che ci circonda. Troppo spesso, infatti, nella caoticità delle nostre giornate e dei nostri impegni, ci capita di non vedere i tanti segni della memoria collettiva che ogni giorno ci circondano.

Quei segni sono preziosi stimoli. Da loro nasce il bisogno di **resistere**, ogni giorno, contro la superficialità, contro l'indifferenza, contro ogni forma di corruzione o delega. Nasce il desiderio di sentirsi **cittadini** della propria comunità.

Oggi più che mai, abbiamo bisogno di questo tipo di resistenza: una **resistenza etica**, radicata nella Costituzione, nella memoria, nella bellezza della partecipazione.

Abbiamo bisogno di giovani che imparano ad **osservare il mondo con occhi critici**, perché da lì parte tutto: dalla capacità di **vedere** per davvero. Solo così possiamo iniziare a **cambiarlo**.

*Se l'occhio non si esercita, non vede
se la pelle non tocca, non sa
se l'uomo non immagina,
si spegne*

Danilo Dolci

FOCUS

EFFETTO FARFALLA. CAMBIAMO LE PAROLE PER CAMBIARE IL MONDO

È un progetto promosso grazie al finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Si tratta del primo percorso realizzato da Libera sul contrasto ai discorsi d'odio, in collaborazione con un ampio partenariato di enti del Terzo Settore e con il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna.

L'obiettivo principale del progetto è quello di rafforzare, tra le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 19 anni, comportamenti positivi volti a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere il rispetto delle diversità: di genere, origine etnica e nazionale, credo religioso e disabilità. Valori che rappresentano il fondamento dei nostri percorsi per educare alla cittadinanza attiva.

Nel corso del progetto è stato ideato e realizzato un kit formativo rivolto a docenti e educatori, composto da 12 itinerari didattici da utilizzare in classe o in contesti educativi informali. Ogni percorso è stato curato dai partner di progetto, con l'intento di fornire strumenti concreti per stimolare il pensiero critico, il dialogo e l'inclusione tra i più giovani. Il kit è scaricabile direttamente sul sito di Libera



2024

DIAMO I NUMERI

120 incontri con
2000 docenti di ogni
ordine e grado

50 incontri con
1100 tra animatori/
volontari dei presidi
locali/coordinamenti
di Libera, educatori,
operatori sociali

8000 student*
raggiunti attraverso
programmi educativi

400 scuole coinvolte
in percorsi di
formazione nazionali

2000 scuole
coinvolte in percorsi
educativi territoriali

PILLOLE DELL'ANNO

PROPOSTE PER I PIÙ PICCOLI: "IL MONDIARIO"

Noi, le cittadinanze: un diario scolastico illustrato, per le classi delle scuole primarie, interamente dedicato al tema delle cittadinanze per imparare ad orientarsi sin da subito sul significato di essere cittadini e cittadine nel nostro agire quotidiano e nei contesti nei quali viviamo abitualmente. Un progetto corale, realizzato da un gruppo di redazione composto da: Fondazione Nigrizia con Libera, Medici senza frontiere, la redazione del Piccolo Missionario, Radici dei diritti.

SCHERMI IN CLASSE DA OTTOBRE 2024 A MAGGIO 2024

Prosegue il percorso pluriennale con Cinemovel Foundation per promuovere la media literacy nelle scuole.

All'interno del progetto si è svolta la seconda edizione del tavolo permanente sui temi dell'audiovisivo. Un gruppo composto da circa 70 persone composto da docenti di ogni ordine e grado, educatori ed esperti di linguaggi audiovisivi finalizzato a migliorare l'utilizzo di questi strumenti nelle classi.

FORMAZIONE NAZIONALE PER LA RETE DEGLI ANIMATORI E LE ANIMATRICI DI LIBERA "ESSERE AL FIANCO DI CHI FATICA A CRESCERE PER COSTRUIRE GIUSTIZIA"

un'occasione per confrontarsi con figure esperte sugli approcci educativi in contesti difficili e in situazioni di devianza.

PASSI AVANTI

CORSO DI FORMAZIONE "ABITARE I MARGINI"

Il percorso di formazione che ha raggiunto la sua terza edizione ha generato cambiamenti significativi nella dimensione professionale dei docenti partecipanti. Il dato più rilevante, a sei mesi dall'edizione di quest'anno, riguarda l'aumento della consapevolezza del proprio ruolo e della responsabilità politica che questo comporta: il 28,4% dichiara di aver maturato una nuova attenzione in questo senso, riconoscendo nel proprio lavoro quotidiano un potenziale trasformativo.

Un altro effetto concreto riguarda il modo in cui si è trasformata l'azione educativa: il 24,1% dei partecipanti afferma di lavorare in modo differente con colleghi e studenti, portando all'interno della scuola progetti e stimoli proposti da Libera, che hanno arricchito la proposta formativa e rafforzato il legame tra scuola e società.

Il percorso ha favorito anche la creazione di relazioni professionali durature: il 16,4% dei docenti mantiene oggi un confronto continuativo con colleghi incontrati durante il corso. In alcuni casi (12,9%) questo ha portato alla nascita di gruppi di lavoro interni alle scuole, animati dagli stessi docenti, con l'obiettivo di proseguire il confronto e la formazione reciproca.

Tra gli altri esiti emersi: diversi partecipanti hanno avviato progetti di educazione civile in collaborazione con realtà del terzo settore locali; alcuni si sono proposti come referenti per la legalità all'interno dei propri istituti, e in alcuni casi si è arrivati anche all'istituzione di un Presidio di Libera.

28.4%

HA AUMENTATO LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO

24.1%

HA TRASFORMATO LA PROPRIA AZIONE EDUCATIVA LAVORANDO IN MODO DIFFERENTE CON COLLEGHI E STUDENTI

16.4%

HA CREATO RELAZIONI PROFESSIONALI DURATURE MANTENENDO CONFRONTO CONTINUATIVO CON I COLLEGHI



- › Action Aid
- › Arci
- › Azione Cattolica
- › Cesv Toscana
- › Csv Messina
- › Animazione sociale
- › Asvis
- › Cospe
- › Flc Cgil
- › Fondazione Nigrizia
- › Gruppo Abele
- › Gruppo CRC
- › Cidi Centro Iniziativa Democratica Insegnanti
- › Uciim Unione Cattolica Italiana Insegnanti, dirigenti, formatori e educatori
- › Enti Locali Ministero dell'Istruzione e del Merito
- › Uffici scolastici regionali e provinciali
- › Cinemovel Foundation
- › Associazioni Studentesche
- › Lude Libera Università dell'educare Scuole di ogni ordine e grado
- › Movimentononviolento
- › Reti di scuole
- › Rete Educazioni
- › Save the Children
- › Sei editore
- › Scosse APS
- › Musica contro le mafie

RADUNO NAZIONALE GIOVANI LIBERA

OLTRE I SOGNI, DENTRO LE STORIE RIFLESSIONI DAL RADUNO GIOVANI DI LIBERA A SESSA AURUNCA

Mi chiamo Davide, ho 24 anni e, oltre ad aver partecipato al Raduno Giovani di Libera a Sessa Aurunca, faccio parte del coordinamento provinciale di Libera Roma.

Ma andiamo con ordine: partiamo dal luogo che ci ha accolti. L'undicesima edizione del Raduno si è svolta a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, all'interno del bene confiscato gestito dalla Cooperativa "Al di là dei sogni".

È un posto che conosco da tempo, così come conosco Simmaco Perillo, il suo presidente. Eppure, ogni volta che sento raccontare la storia di quel

luogo, mi sembra sempre la prima. Cambiano le parole, cambia lo sguardo, ma resta intatta la forza con cui riesce a trasmettere il senso profondo di quel progetto.

"Al di là dei sogni" non è solo una cooperativa che offre opportunità di reinserimento lavorativo a persone in situazioni di fragilità. È molto di più: è un'idea radicalmente diversa di mondo. Un laboratorio di futuro, dove ogni gesto quotidiano diventa esercizio politico e umano.

Qui non si offrono semplicemente servizi: si sperimenta, si vive, si costruisce una comunità che mette al centro chi troppo spesso viene lasciato ai margini. Si parla di detenzione, dipendenze, marginalità, ma sempre a partire dalle persone, nella loro interezza e nel loro legame con il collettivo.

È un'economia che ha come bussola l'essere umano, non il profitto, e che prova ogni giorno a difendere i diritti degli ultimi. E come tutto questo possa concretizzarsi in un bene confiscato che diventa simbolo di riscatto, dignità e giustizia, lo si comprende davvero solo ascoltando chi quella realtà la vive ogni giorno, con parole ed esperienze mai scontate.



Il tema scelto per il Raduno di quest'anno era l'aggregazione giovanile – un tema attualissimo, che tocca da vicino ciò che viviamo nei territori in cui siamo attivi.

Abbiamo riflettuto insieme in molti modi: nei gruppi di lavoro, durante le plenarie, ma anche nei momenti informali – tra un pasto e l'altro, seduti su una panchina, o attorno a un tavolo la sera.

Non sono mancati momenti più strutturati e ricchi di stimoli, grazie alla presenza di ospiti preziosi come Pasquale Pugliese, la redazione de La Via Libera, Legambiente, Nonna Roma e molte altre realtà che ci hanno offerto strumenti e prospettive nuove.

Abbiamo partecipato a una manifestazione in ricordo delle vittime innocenti della strage di Castel Volturno del 2008: un momento intenso, carico di significato, che ci ha ricordato quanto sia ancora urgente restituire dignità e verità a chi è stato

strappato alla vita dalla violenza mafiosa.

Ma non è mancata la leggerezza, quella bella, quella che unisce. Ci siamo divertiti tantissimo: tuffi in piscina, ping pong, sport anche per chi non fa sport, serate di pizzeria sotto le stelle, risate che sembravano non finire mai. E poi i pranzi, le cene, il tempo condiviso.

Mi porto a casa tantissimo da questa esperienza. Ma se devo fermarmi su una riflessione, è questa: spesso noi giovani veniamo visti come contenitori da riempire.

In realtà, momenti come questi dimostrano l'opposto: abbiamo coscienze vive, sappiamo leggere il mondo e prendercene cura.

E se ci impegniamo nei nostri territori – anche in modo piccolo, anche in modo non continuativo – allora sì, una società diversa, etica, solidale, libera dalle ingiustizie e fondata sulla verità, è davvero possibile.

UNIVERSITÀ

ROMA TRE CONTRO LE MAFIE DODICI AULE INTITOLATE A VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

In questo contesto, l'iniziativa **'Roma Tre contro le mafie'** rappresenta un'attività di valorizzazione della conoscenza promossa dall'intera Università Roma Tre e dai suoi **13 dipartimenti**, a partire dai valori fondanti su cui l'Ateneo promuove le proprie attività: la lotta contro ogni forma di criminalità, l'impegno per la giustizia sociale e per la promozione dentro e fuori l'Università delle competenze di cittadinanza, nella consapevolezza che il valore della legalità è fondamentale per la vita democratica. L'iniziativa si caratterizza, inoltre, per la sua natura fortemente interdisciplinare, coinvolgendo ambiti accademici diversi come il diritto, la storia, la sociologia, la pedagogia, l'economia, la filosofia, le scienze umane, la comunicazione, l'ingegneria e le altre discipline di area sTeM, al fine di affrontare il fenomeno mafioso in modo integrato e promuovere una cultura della legalità attraverso molteplici sguardi. In questa prospettiva, l'Ateneo ha deciso di intitolare 12 aule ad altrettante vittime innocenti delle mafie: un gesto, questo, che non è soltanto un omaggio, ma un impegno tangibile per ricordare e onorare coloro che hanno perso la vita a causa di un crimine vile e spietato. L'importanza di questo messaggio concerne in primo luogo la commemorazione delle vittime e l'espressione di una profonda e condivisa solidarietà per i loro famigliari. Inoltre, rispondendo pienamente al suo mandato istituzionale, con questa iniziativa roma Tre, oltre a promuovere **le culture della legalità e della solidarietà**, ha offerto un contributo allo sviluppo delle memorie pubbliche in relazione ai crimini delle mafie e alla formazione delle giovani generazioni, presenti e future, affinché imparino ad opporsi con fermezza a tutte le forme di criminalità organizzata e a lavorare congiuntamente per costruire una società più giusta.



L'iniziativa è stata progettata e realizzata in collaborazione con Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, presieduta da **Don Luigi Ciotti**, un partenariato che ha garantito competenze, esperienze e strumenti preziosi nella promozione della cultura della legalità e nella sensibilizzazione sui temi della giustizia e della lotta alla criminalità organizzata. Attraverso una combinazione di **attività formative, commemorative e di sensibilizzazione**, l'Ateneo ha posto la questione della legalità al centro delle sue attività, contribuendo a rafforzare la consapevolezza civica e la responsabilità sociale nella comunità accademica e in quella territoriale. Alla base dell'iniziativa vi è una analisi del contesto storico e sociale svolta dalle Prerettrici e dai Prerettori e dalle delegate e dai delegati che si occupano di attività di valorizzazione della conoscenza, che ha evidenziato la necessità di rinnovare l'impegno al contrasto delle organizzazioni mafiose. Le mafie rappresentano, infatti, una minaccia per la democrazia e per la convivenza civile. Combatterle è un dovere morale e civile che l'Università Roma Tre fa proprio ponendosi al fianco di coloro che lottano ogni giorno per contrastare questo fenomeno.

*dal volume "Educarci alla legalità".
Testo di **Massimiliano Fiorucci**, Rettore Università Roma3*

Ogni aula racconta una storia. Ogni nome inciso sulla porta è un **segno di memoria**, ma anche un impegno vivo, che parla a chi ogni giorno entra in università per studiare, insegnare, cercare risposte.

Nel corso del 2024, l'**Università Roma Tre** ha intitolato dodici aule ad altrettante vittime innocenti delle mafie.

Come Libera, abbiamo creduto da subito in questo progetto. Lo abbiamo condiviso, sostenuto, costruito insieme all'Ateneo e a tutte le sue componenti, convinti che la cultura sia uno degli strumenti più potenti contro le mafie. E non parliamo solo di sapere teorico: parliamo di **educazione alla cittadinanza, di giustizia sociale, di scelte quotidiane** che diventano collettive.

FOCUS

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ NEGLI STUDENTI UNIVERSITARI A PERUGIA

Nel corso del 2024 **Libera** e l'**Università di Perugia**, in continuità con un lungo percorso di collaborazione che va avanti da diversi anni, hanno promosso una ricerca dal titolo "La cultura della legalità negli studenti universitari a Perugia". L'obiettivo conoscitivo è legato al concetto di "cultura della legalità", declinata come opinioni, valori, atteggiamenti. Il campione di intervistati è stato di **323 studenti universitari**, ripartiti entro un largo ventaglio di ambiti disciplinari diversi, anche afferenti all'Università per Stranieri di Perugia. Per realizzare questa ricerca si è costituito un gruppo, composto da volontari di Libera, docenti universitari e studenti, che hanno preparato un questionario, lo hanno diffuso e hanno analizzato le risposte.

Tra i tanti risultati, emerge che per quasi la metà degli intervistati la propria situazione (psicologica o sociale) è negativa. Inoltre, appare una tendenziale insoddisfazione verso un'ampia parte delle istituzioni. Mentre l'**80%** del campione ritiene che la mafia non sia per niente sconfitta e che quindi occorra continuare a combatterla.



2024

DIAMO I NUMERI

54 collaborazioni con università italiane e straniere

33 tra protocolli di intesa e accordi per ricerca e didattica

27 convenzioni per la realizzazione di tirocini

11 student* hanno svolto uno stage in collaborazione con Libera

12 student* accompagnat* per la realizzazione di tesi e ricerche su Libera o sui temi di interesse di Libera

150 tra seminari, conferenze e iniziative svolte in ambito accademico



- › Università degli studi di Teramo
- › Università degli studi dell'Aquila
- › Università G. D'Annunzio Chieti-Pescara
- › Università degli studi del Sannio
- › Università Federico II
- › Università di Salerno
- › Università Suor Orsola Benincasa
- › Università di Bologna
- › Università Cattolica - Piacenza
- › Università di Modena e Reggio Emilia
- › LUISS
- › IULM - Roma
- › Università RomaTre
- › Università La Sapienza - Roma
- › Università Tor Vergata
- › Università di Genova
- › IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione
- › Politecnico di Milano
- › Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
- › Università Commerciale Luigi Bocconi
- › Università degli Studi Bicocca-Milano
- › Università degli studi di Milano
- › Humanitas University
- › Accademica di Belle Arti di Brera
- › Accademia NABA
- › Università Vita-Salute San Raffaele
- › IED - Milano
- › Università di Bergamo
- › Università di Macerata
- › Università di Urbino
- › Università di Camerino
- › Università di Torino
- › Università del Piemonte Orientale
- › Università di Foggia
- › Università degli studi di Bari
- › Università del Salento
- › Università di Catania
- › Università di Messina
- › Università di Palermo
- › Università di Pisa
- › Università di Trento
- › Università di Perugia
- › Università IUAV di Venezia
- › Istituto Universitario Salesiano Venezia
- › Università Ca' Foscari di Venezia

E!STATE LIBERI!

E!State Liberi è un progetto fortemente ancorato alla realtà dei territori, che ha messo in discussione sé stesso evolvendosi all'avanzamento della fase culturale, storica e politica del paese, dei fenomeni corruttivi, criminali e mafiosi. Un mondo in fermento, felice di mettersi a disposizione di chi ha sete di sapere e desiderio di aiutare, sostenere, sporcarsi le mani con l'obiettivo di mettere a frutto esperienze concrete, coerenti, incisive. Nel 2024, grazie all'impegno dei presidi territoriali di Libera, ai coordinamenti e a tutte le realtà che fanno parte della rete, i campi E!State Liberi! sono stati organizzati in **77 località diverse**: dall'estremo Nord fino al Sud e alle Isole. Un'esperienza limitata nell'arco della propria estate, che lascia il segno dentro chi partecipa e chi accoglie. Una **palestra di cittadinanza** che si muove in un orizzonte non di straordinarietà ma di quotidianità.

E!STATE LIBERI!

campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie



STORIE DI IMPEGNO E LIBERTÀ

IL CAMPO VIVAVOCE A VIAREGGIO

Al campo **VivaVoce** di Viareggio partecipano ragazze e ragazzi dai 14 ai 21 anni, che condividono l'esperienza con gli operatori e le operatrici de **Il Contesto**, tra gli organizzatori del campo.

L'obiettivo è fornire strumenti per riconoscere ciò che ci circonda e saperlo raccontare: **la mafia si radica laddove mancano parole alternative**, dove i giovani non hanno accesso a visioni del mondo diverse da quelle dominanti nei loro contesti. Un laboratorio di scrittura creativa, un'attività teatrale, una riflessione condivisa diventano così forme di resistenza: occasioni in cui i giovani imparano a raccontarsi, a riconoscersi, a dire no alla violenza e al compromesso.

In un'epoca in cui la memoria rischia di diventare frammentaria e i linguaggi si moltiplicano, spesso senza punti di contatto tra le generazioni, **creare uno spazio comune** in cui adulti e adolescenti possano ascoltarsi e confrontarsi rappresenta un'opportunità preziosa per costruire consapevolezza e senso critico.

Il dialogo tra generazioni è una delle peculiarità dell'esperienza, e contribuisce alla decostruzione della retorica mafiosa, che si nutre di silenzi, omertà e narrazioni semplificate. In questo contesto convivono adulti — portatori di esperienze, memoria e strumenti di analisi — e giovani, con i loro dubbi, visioni e fragilità. Condividono uno spazio in cui il confronto è autentico e necessario. Perché **il contrasto alla criminalità organizzata è una pratica quotidiana**, che si fonda sul riconoscimento reciproco, sull'ascolto e sulla capacità di immaginare insieme un futuro diverso.

È nella dimensione **collettiva** che il campo trova la sua forza più autentica. Per dieci giorni, ragazze e ragazzi provenienti da realtà differenti condividono spazi, pensieri, emozioni, accompagnati dagli adulti che fungono da facilitatori di un percorso comune.

Imparare ad esprimersi è il primo passo per raccontare davvero. E quando una storia è raccontata bene, la nostra voce arriva più lontano.



MAPPA DELL'IMPEGNO

14 REGIONI
77 LOCALITÀ





*una
palestra
di cittadinanza*

2024

DIAMO I NUMERI

- 2952** partecipanti
- 14** regioni e **77** località coinvolte
- 221** associazioni
- 39** cooperative sociali
- 30** attività commerciali
- 29** istituzioni
- 6** scuole
- 38** giornalisti coinvolti
- 31** forze dell'ordine e giustizia
- 128** familiari di vittime innocenti coinvolti
- 222** testimonianze



- › UFAA - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri
- › AGESCI
- › CNGEI
- › ARCI
- › Legambiente
- › Gruppo Abele
- › CinevomeI Foundation
- › Common - Comunità monitoranti
- › Regione Toscana
- › Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)
- › associazioni studentesche: Rete della Conoscenza, LINK -Coordinamento Universitario, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Rete degli Studenti Medi,
- › ANCC COOP
- › Fondazione Unipolis
- › Legacoop
- › Concooperative
- › Federcasse - Banche di credito cooperativo
- › Banca Etica
- › Confederazione Italiana Agricoltori
- › CGIL, SPI CGIL, FLAI CGIL, FLC CGIL,
- › CISL
- › UIL
- › Progetto Policoro della Conferenza episcopale italiana.

Si ringrazia per l'impegno con cui è stato possibile realizzare progettualità comuni

- ANCC COOP ◀
- COOP LOMBARDIA ◀
- COOP LIGURIA ◀
- LUISS ◀
- COOPERARE CON LIBERA TERRA ◀
- COOP CADIAI ◀
- UNICOOP TIRRENO ◀
- CISV ◀
- DARTMOUTH - ITALIAIDEA ◀

USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

BRINDISI PER BENE UNA GOVERNANCE PER I BENI CONFISCATI

Se vi capita di parlare di Villa Ferrero con un brindisino che nei primi anni 2000 aveva circa venti anni, sicuramente vi racconterà di serate estive fantastiche a ballare sotto le stelle a bordo piscina. Nell'immaginario della città, Villa Ferrero rievoca inevitabilmente questi ricordi. La maggior parte, però, non sa che nel 2016 la Villa è stata confiscata a uno dei più importanti trafficanti di droga del territorio, uno degli elementi di spicco di un'organizzazione criminale che trafficava droga e sigarette dall'Albania e dalla Turchia verso le coste pugliesi. E quando nel 2023, la Villa è entrata a far parte del patrimonio indisponibile del Comune insieme a Libera abbiamo iniziato a immaginare cosa sarebbe potuta diventare, come avremmo potuto restituirla davvero alla sua comunità. Il Comune di Brindisi ha così deciso di avviare un processo partecipativo che coinvolgesse tutte le realtà del privato sociale e i singoli cittadini per promuovere la Legge 109/96 e la Legge Regionale 28/2017 sulla Partecipazione. Abbiamo voluto cogliere la sfida e sperimentare una nuova governance per la gestione dei beni confiscati e il loro effettivo riutilizzo sociale attraverso il coinvolgimento attivo della comunità: a partire dall'analisi dei bisogni, abbiamo co-progettato le possibilità di riutilizzo

In passato, gli avvisi pubblici per la gestione dei beni confiscati erano andati deserti, e la maggior parte di questi era inutilizzata. Così il Comune da circa 3 anni ha intrapreso una serie di azioni per far comprendere l'importante valore non solo sociale, ma anche simbolico dei beni di Brindisi, spesso definita Marlboro city.

"Brindisi per bene" nasce per rispondere al bisogno di coinvolgimento, di valorizzazione dei beni confiscati e di dialogo tra l'ente pubblico e il privato sociale. Una call to action lanciata a gennaio 2024 ha dato il via al processo e ha raccolto decine di adesioni di realtà sociali e di singoli cittadini che hanno deciso di dedicare il proprio tempo a



immaginare il futuro. Il 17 febbraio il bene è stato aperto alla comunità e in tanti hanno preso parte al sopralluogo partecipato per conoscere o rivedere gli spazi della Villa, situata lungo la litoranea nord, affacciata sul mare a pochi chilometri dall'Oasi di Torre Guaceto. È stata questa la prima azione: conoscere e visitare il bene confiscato accompagnati dalla musica di Isabella Benone, una violinista brindisina.

Subito dopo si sono realizzati i tre laboratori di co-progettazione guidati da facilitatori esperti: Luigi Falbo, architetto esperto di rigenerazione urbana, Tatiana Giannone di Libera, ha guidato il laboratorio sul riutilizzo sociale e Laura Cirella, del Consorzio Macramè, ha condotto il laboratorio sullo start-up di impresa sociale. Per due mesi, il gruppo di lavoro creatosi in risposta alla Call si è incontrato, si è confrontato e ha costruito una proposta di riutilizzo di Villa Ferrero con l'obiettivo di trasformare questo spazio in un luogo di socialità che possa offrire opportunità di sviluppo e di crescita per il territorio. Ma soprattutto, di dimostrare come i

>>>

>>>

beni confiscati rappresentino una ricchezza in grado anche di generare opportunità lavorative. La proposta di riutilizzo sociale vuole trasformare la Villa in un punto di ospitalità per il turismo lento e di tipo esperienziale, uno spazio polifunzionale che prevede la coesistenza di più funzioni in un'ottica di inclusione sociale attraverso percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo di soggetti fragili. Una funzionalizzazione degli spazi pensata in un'ottica di design for all per garantire accessibilità e fruizione degli spazi per tutti, accompagnando i beneficiari in un progetto di autonomia e di vita indipendente.

È stato proprio il confronto tra l'ente pubblico e la sua comunità a far nascere un'idea che risponda ai reali bisogni di un territorio e suggerire possibili percorsi sostenibili. La stessa idea che il Comune ha deciso di candidare all'Avviso pubblico "Puglia beni comuni" e trovare così le risorse necessarie alla riutilizzo del bene e al suo effettivo riutilizzo sociale. Solo se esiste una comunità che vive il luogo, si crea quel senso di appartenenza necessario a renderlo vivo: oltre al capitale economico, il Comune insieme a Libera ha dato priorità alla costruzione del capitale umano.

FOCUS

UNA NEWSLETTER CHE FA DEL BENE

È stato lanciato il 30 giugno 2024 - nel giorno in cui, nel 1995, su 27 quotidiani nazionali e locali, veniva pubblicato l'appello di don Luigi Ciotti per chiedere alle cittadine e ai cittadini di sostenere con la propria firma la proposta di legge per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie - il primo numero di RACCONTIAMO IL BENE, la nuova newsletter del settore beni confiscati di Libera. Uno strumento di condivisione e diffusione di notizie e informazioni, ma anche uno spazio a disposizione di tutt* per raccontare storie, fare rete, scambiarsi esperienze e pratiche, contribuendo così a costruire una narrazione in grado di mettere al centro l'enorme valore sociale, politico, pedagogico, economico, culturale della restituzione alla collettività del maltolto. Con uno sguardo rivolto, in maniera particolare, ai soggetti gestori dei beni confiscati, a chi cioè, ogni giorno, si impegna per restituire concretamente ai territori e alle comunità ciò che le mafie hanno loro sottratto.

L'appuntamento mensile con RACCONTIAMO IL BENE vuole essere, dunque, un ulteriore passo nel percorso verso i 30 anni della Legge 109 del 1996, provando a guardare a tutto ciò che si muove nel Paese sul tema dei beni confiscati, attraverso approfondimenti, analisi, testimonianze, opportunità, appuntamenti. Con l'obiettivo più generale di tutelare e valorizzare uno degli strumenti più importanti per sconfiggere la criminalità organizzata e per dare ai nostri territori nuove risorse di giustizia sociale.

inquadra e iscriviti qui



2024

DIAMO I NUMERI

- 50** webinar e seminari tematici
- 200** partecipanti a corsi di formazione o seminari o workshop
- 5** pubblicazioni
- 4** progetti internazionali in Europa e America Latina dedicati al tema
- 500** persone raggiunte attraverso i progetti e percorsi attivati
- 10** scuole o istituzioni educative coinvolte nelle iniziative
- 10** collaborazioni o partnership con altre organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale



PILLOLE DELL'ANNO

RESTART

progetto europeo per rafforzare la partecipazione democratica attraverso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni

RIUSIAMOLI

per il riuso sociale di beni confiscati a favore del diritto allo studio e all'abitare per giovani student*, in collaborazione con Cgil, SPI Cgil, Unione degli Universitari, Rete degli Studenti Medi

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

dell'elenco dei beni confiscati per i Comuni nell'ambito del percorso RimanDATI e webinar di presentazione con ANCI

L'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

convegno con il patrocinio della Pontificia Accademia della Scienze 10 ottobre: formazione per gli enti locali e i soggetti del terzo settore a Foggia

PASSI AVANTI

RIMANDATI

Il lavoro di monitoraggio civico alla base dell'esperienza di RimanDATI è riuscito a generare, in questi anni, un cambiamento concreto, innalzando in maniera sostanziale il livello di trasparenza degli enti territoriali in materia di beni confiscati, grazie all'impegno di una comunità monitorante che si è progressivamente allargata.

La terza edizione del nostro report si è chiusa, infatti, con un ribaltamento del quadro registrato con la seconda edizione: 1.100 comuni monitorati, sono 724 i comuni italiani destinatari di beni immobili confiscati che pubblicano l'elenco sul loro sito internet, così come previsto dalla legge, pari al 65,2% del totale. (nel 2022, la percentuale era pari 36,5% con 392 comuni su 1073). Cresce, nel contempo, anche il livello qualitativo degli elenchi pubblicati, come dimostrano i dati del ranking raccolti in serie storica. Rispetto alle precedenti edizioni, si azzerò il numero dei comuni che utilizzano formati totalmente chiusi mentre aumenta nettamente il numero dei comuni che pubblicano in formato aperto (passando dagli 82 del 2022 ai 238 del 2023) e in formato PDF ricercabile (da 260 del 2022 a 321 del 2023).

1.100 COMUNI MONITORATI

724 | 65,2% NEL 2023

COMUNI ITALIANI DESTINATARI DI BENI CONFISCATI CHE PUBBLICANO L'ELENCO SUL LORO SITO INTERNET

392 | 36,5% NEL 2022



- › ANBSC
- › Istat
- › SSM - Scuola Superiore della Magistratura
- › SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- › CGIL e SPI Cgil
- › OSCE - Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- › GITOC - Global Initiative Against Transnational Organized Crime
- › AsVis
- › Engim Internazionale
- › Comune di Milano per il Festival dei beni confiscati
- › Comune di Brindisi
- › UDU - Unione degli Universitari
- › GIZ - Società tedesca per la cooperazione internazionale
- › LabSus
- › Università di Torino, dipartimento Culture, Politica e Società
- › Legacoop e Agenzia Cooperare con Libera Terra
- › CEI e Progetto Policoro
- › Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni
- › Università di Roma Tre, dipartimento di Architettura
- › Agesci
- › Caritas Italiana
- › ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani
- › Università degli Studi Alma Mater di Bologna
- › Università degli Studi di Siena
- › Fondazione POLIS
- › Fondazione TRAME
- › Open Government Forum - Italia
- › SISMA - Società scientifica Italiana degli Studi di Mafia e Antimafia

RAPPORTI CON LE COOPERTIVE

Nel 2024 le cooperative di Libera Terra hanno continuato con impegno e determinazione il loro lavoro di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, restituendo valore e dignità ai territori. Attraverso la gestione responsabile dei terreni confiscati in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia, le cooperative hanno coltivato le terre e prodotto alimenti biologici di alta qualità, promosso pratiche di lavoro etico e garantito diritti e sicurezza ai propri lavoratori.

Si è rafforzata la relazione con le realtà associative locali e si è avviato un nuovo processo volto a rafforzare le relazioni sociali sul territorio. Ripartendo dal ripensare il ruolo delle cooperative come presidi locali, che offrono offrendo alternative di lavoro mettono in campo azioni sociali in risposta ai bisogni locali, si è rafforzato il legame con la rete associativa di Libera e si sta bilanciando la funzione produttiva con la risposta alle istanze sociali portate avanti da Libera su tutto il territorio nazionale.

L'anno ha visto il consolidarsi di importanti filiere produttive: olio, vino, pasta, legumi, conserve e prodotti da forno sono stati distribuiti in tutta Italia, raggiungendo oltre centinaia di punti vendita, mense scolastiche, gruppi d'acquisto solidali e cooperative di consumo. Alla produzione agricola si è affiancata l'attività di accoglienza e turismo responsabile: attraverso la partecipazione ai campi estivi di volontariato e ai percorsi educativi organizzati nelle strutture confiscate, contribuendo a diffondere una cultura della legalità concreta e vissuta.

Le cooperative di Libera Terra continuano a essere un presidio di giustizia sociale, ambientale ed economica. Con il loro impegno quotidiano dimostrano che un modello di sviluppo alternativo alle mafie è non solo possibile, ma già realtà. Una realtà che cresce, radicata nei territori e sostenuta dalla forza collettiva di chi crede nella libertà.



ESISTETE LIBERI IN LIBERA TERRA CAMPI DI IMPEGNO E FORMAZIONE SUI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

I campi di impegno e formazione ESISTETE Liberi!, organizzati dall'associazione Libera, rappresentano per le cooperative Libera Terra un momento fondamentale di conoscenza, interscambio e crescita—tanto per i campisti che vi partecipano, quanto per i soci delle cooperative stesse.

Si tratta di un'occasione preziosa all'interno del percorso avviato da Libera Terra: uno spazio in cui le cooperative possono aprirsi e raccontarsi, condividendo l'esperienza maturata nella valorizzazione dei beni confiscati. Un'esperienza che dimostra, in modo concreto, come attraverso professionalità e impegno sia possibile costruire un'impresa sociale legale, autosostenibile e capace di affrontare il mercato con dignità e competenza.

Anno dopo anno, il percorso formativo e di impegno rivolto ai partecipanti è stato continuamente arricchito, con l'obiettivo di offrire un'esperienza coinvolgente e significativa, in grado di far conoscere a fondo il mondo di Libera Terra. Le sue peculiarità, le attività promosse da Libera e lo straordinario patrimonio storico e culturale dei territori in cui operano le cooperative.

Il valore del percorso è ulteriormente potenziato dalla rete che le cooperative hanno saputo costruire nei luoghi in cui agiscono. Una rete che considera la valorizzazione dei beni confiscati non solo come riutilizzo fisico, ma come leva per dare legittimità e spazio alle migliori risorse umane e associative del territorio.

SPORT ED EVENTI CULTURALI

CÒRE COL CÒRE CORRERE CON IL CUORE

Il 24 febbraio 2024, lo Stadio Nando Martellini alle Terme di Caracalla ha ospitato "Còre col Còre", una staffetta di testimonianza promossa da Libera insieme agli enti di promozione sportiva ACSI, UISP, CSI e US Acli.

Un passo dopo l'altro, insieme. Mille pettorali, mille nomi, mille storie che non vogliamo dimenticare.

Un momento collettivo che ha fatto da prologo al 21 marzo 2024: una giornata di sport e memoria, in cui lo sport si è fatto spazio educativo, luogo di responsabilità condivisa.

Ci sono gesti che sembrano semplici. Un giro di pista. Una corsa lenta. Magari anche una camminata.

Ma quando quel gesto porta con sé il racconto di una storia, il nome di una vittima innocente di mafia, allora non è più solo sport. È memoria che respira.

"Còre col Còre" è stato uno dei centopassi verso la XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Non serviva vincere. Serviva esserci. E ciascuno lo ha fatto a modo suo: correndo, camminando, accompagnando, semplicemente stando accanto.

In pista c'erano bambini, giovani, adulti, famiglie.

C'erano associazioni, enti sportivi popolari, gruppi informali, educatori e allenatori.

C'erano le persone. Con il cuore. Con il còre.

Correre, camminare o semplicemente esserci: ognunè ha scelto il proprio ritmo, ma tutt hanno partecipato con lo stesso spirito. Col cuore. Anzi... col còre.



2024

PILLOLE DELL'ANNO

#LOSPORTNONVIDIMENTICA

Partecipazione alla maratona stracittadina di Roma edizione 2024

#SULLENOSTREGAMBE - D(I)RITTI IN RETE

quinta edizione del torneo di calcio e beach volley #sullenostregambe dedicato alla memoria delle stragi del 1992

EXTRALIBERA

2024

Il 2024 ha segnato l'avvio delle attività di ExtraLibera, il nuovo spazio di Libera in via Stamira 5, a Roma. Un luogo simbolico: un ex cinema, poi trasformato in bingo, oggi restituito alla collettività. Al suo interno trovano casa gli uffici di Libera, il centro di documentazione "Roberto Morrione e Santo Della Volpe", un percorso multimediale dedicato alle storie delle vittime innocenti delle mafie e una sala da 99 posti, aperta al pubblico e alla rete associativa.

È proprio questa sala a essersi animata fin dai primi mesi con eventi, incontri, spettacoli e proiezioni. Dalla winter school di Libera Lazio, alla visione del film *Io Capitano*, dalle videoinchieste come *Transborder Rape* allo spettacolo teatrale *Sangue Nostro*, sono oltre 600 le persone coinvolte.

Nell'estate e autunno 2024 hanno preso il via anche le visite guidate al percorso multimediale: dai partecipanti ai campi estivi fino agli open day per insegnanti e alle classi delle scuole secondarie. In pochi mesi, oltre 1100 persone hanno attraversato ExtraLibera, confermando il valore di uno spazio che si propone come luogo di memoria, formazione e partecipazione attiva.

DIAMO I NUMERI

11 eventi principali presso lo spazio convegni
600 persone coinvolte
1100 visitatori al percorso multimediale



IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI LIBERA

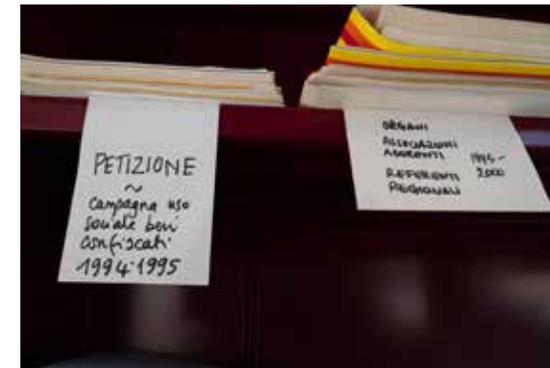
MEMORIA, RICERCA, IMPEGNO

Un progetto ambizioso: raccogliere, catalogare e rendere accessibile la ricca documentazione testuale, visiva e audiovisiva sulle mafie e sulla corruzione. Il **Centro di documentazione** dedicato alla memoria di Roberto Morrione e Santo Della Volpe e aperto a studenti, ricercatori, cittadine e cittadini, vuole essere uno spazio vivo per **conoscere, approfondire e sviluppare consapevolezza**.

Il Centro ha sede a Roma, all'interno di un bene confiscato alle mafie, oggi restituito alla collettività e sede nazionale di Libera. Qui si trova un archivio in costante crescita: già oltre **4000 volumi** tra libri, dossier, documenti inediti e materiali audiovisivi, oggi liberamente consultabili.

L'obiettivo è far crescere e arricchire questo patrimonio, integrandolo con banche dati nazionali e internazionali, per contribuire a una ricostruzione più completa della storia italiana e del movimento antimafia. Come scriveva Danilo Dolci: **"La conoscenza è la via maestra del cambiamento."**

Un riconoscimento importante è arrivato il 13 maggio 2024, quando la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio ha dichiarato l'archivio di **interesse storico particolarmente importante**.



MEMORIA E IMPEGNO

Memoria
Giornata della Memoria e dell'Impegno

Per non dimenticare
KWADWO OWUSU WIAFE
IBRAHIM ALHAJI
KARIM YAKUBU
KEAME ANTWI JULIUS FRANCIS
JUSTICE SONNY ABU
ERIC AFFUN YEROAH
JOSEPH AYIMBURA
La loro memoria
sprigiona passi del nostro impegno.
18 settembre 2024
LIBERA

Siamo partiti ventinove anni fa, raccogliendo le storie delle persone uccise dalle mafie in ogni parte d'Italia.

A ogni storia corrispondeva un nome, spesso dimenticato, mai pronunciato, destinato a cadere nell'oblio insieme alla vicenda che portava con sé.

Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce proprio da questa urgenza: raccontare le vite delle vittime innocenti delle mafie, per mostrare vicinanza concreta alle famiglie colpite da una violenza tanto improvvisa quanto devastante.

Costruire attorno a loro una rete solida e resistente, capace di contrastare l'isolamento imposto dalle subculture mafiose, che nei territori si manifesta come silenzio, solitudine, omertà. Un isolamento che rischia di soffocare tutto, fino a spegnere la speranza.

Ricordare significa riportare al cuore le vite di chi è stato strappato alla propria famiglia e alla propria comunità.

Significa realizzare un vero e proprio "diritto al nome e al ricordo": un diritto che non ha valore giuridico, ma profondamente etico, umano, solidale.

Sono questi i valori fondanti di una comunità che sceglie di farsi carico della Memoria come processo attivo, quotidiano, condiviso.

Un processo che non si limita al ricordo, ma che diventa anche Impegno: progettare e mettere in atto azioni concrete di contrasto sociale alle mafie e ai fenomeni di corruzione, strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali si infiltrano nei gangli vitali delle nostre comunità.

MEMORIA

LA MAPPA DELLA MEMORIA

Per alimentare una memoria viva, che non sia legata solo alle celebrazioni, ma che diventi stimolo all'agire per il bene comune, in avvicinamento alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, Libera Roma, insieme all'AGESCI regionale, ha condotto un percorso di formazione e animazione territoriale sui temi della memoria e delle mafie nel Lazio, che ha coinvolto circa centocinquanta gruppi scout di tutta la regione, per un totale di circa tremila ragazzi e ragazze.

Dopo una formazione iniziale rivolta ai capi scout, in ogni provincia della regione sono stati condotti dei laboratori sul valore della memoria collettiva, partendo dall'approfondimento delle biografie delle vittime innocenti delle mafie.

Per i più piccoli sono state scelte storie di bambini e bambine; per i più grandi, storie di persone che sono state uccise per il loro impegno nel sociale o nella politica; per il Reparto (12-16 anni), invece, sono state scelte le storie delle vittime legate al territorio.

Con il supporto dei volontari di Libera e dei capi scout, ogni gruppo ha "adottato" una vittima, ricostruendone la storia e trasformandola in memoria collettiva attraverso diverse azioni di restituzione pubblica: dalla piantumazione di un albero all'intitolazione di uno spazio pubblico. (foto)

Tutti i "luoghi di memoria" generati lungo il percorso sono stati raccolti in una "Mappa della Memoria", insieme a tutti quei luoghi del territorio che raccontano la bellezza dell'impegno civile nel contrasto a mafie e corruzione.

Dai murales di piazza Bologna, alla lapide all'ingresso della Casa del Jazz, alle vie dedicate alle vittime nel parco di via Nomentana, al parco Collina della Pace Peppino Impastato: luoghi uniti da un filo rosso che tiene insieme le vicende che hanno portato alla costruzione della nostra storia.



FOCUS

QUARANTENNALE DELLA STRAGE DEL RAPIDO 904 LA STAFFETTA DELLA MEMORIA

Il 23 dicembre 1984, il treno Rapido 904 parti da Napoli diretto a Milano, ma la sua corsa fu fermata da una bomba di matrice terrorista-mafiosa nella grande galleria dell'Appennino, provocando sedici morti e 267 feriti.

In occasione del quarantesimo anniversario della strage, quel cammino è ripartito, anzi non si è mai fermato. In ognuna delle stazioni in cui il treno faceva rotta, all'ora in cui è transitato o sarebbe dovuto transitare, i volontari di Libera, insieme ai familiari delle vittime, hanno letto i nomi delle stesse, affinché, tramite la staffetta della memoria, il treno potesse finalmente giungere a Milano.

Dopo la tappa di Napoli, alle ore 12:55, si sono susseguite le letture nelle stazioni di Roma Termini, Firenze Santa Maria Novella, Vernio, San Benedetto Val di Sambro, Bologna, Milano Centrale.

2024

DIAMO I NUMERI

750 incontri nazionali e oltre **80** eventi territoriali organizzati per ricordare le vittime innocenti delle mafie

5500 partecipanti agli eventi nazionali e territoriali

Oltre **90** interventi pubblici o partecipazioni ai media per mantenere viva la memoria delle vittime

446 schede VIVI prodotte in totale, di cui 56 nel 2024

Circa **600** familiari in rete



PILLOLE DELL'ANNO

UNA STELLA DI NOME ILARIA ALPI

Presso la Camera dei deputati, si è tenuto l'evento finale del progetto rivolto a tutte le scuole del territorio nazionale "Una stella di nome Ilaria Alpi", promosso dal Comitato #noiononarchiviamoilariaalpi, in occasione del trentesimo anniversario dell'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

PUBBLICAZIONE "RIBELLE"

raccolta di biografie di donne vittime delle mafie, in conclusione del percorso formativo svolto con le scuole medie inferiori di Milano.

MEMORIA CIVILE A CASTELVOLTURNO

Nell'ambito dell'XI Raduno dei giovani, è stata organizzata una giornata itinerante sui luoghi di memoria civile a Castel Volturno e un'iniziativa pubblica presso il luogo della strage del 18 settembre 2008, alla presenza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie.

- › Agesci
- › Istituto Alcide Cervi
- › Piana Libera
- › Liberainformazione
- › ALPH-Associazione italiana di Public History
- › ANPI
- › Gruppo Abele onlus
- › Rete Dafne
- › SPI CGIL
- › Fondazione Polis
- › Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità
- › lavialibera
- › Rete degli Archivi per non dimenticare
- › Fondazione con il Sud
- › Fondazione Stefano Fumarulo
- › Comune di Milano
- › Comune di Roma
- › SEDEM - Seguridad en Democracia
- › Daphne Caruana Galizia Foundation,
- › Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas
- › Università Roma Tre
- › Comitato #noiononarchiviamo



PASSI AVANTI

DIRITTI VIVI

L'elaborazione di un percorso volto all'introduzione del "diritto alla verità" nel nostro ordinamento, portata avanti nel corso del 2024, ha suscitato un forte interesse da parte delle famiglie delle vittime di mafia.

Una delle richieste storiche sostenute dalla campagna Diritti Vivi ha finalmente trovato un primo riconoscimento sul piano giuridico.

I parenti delle vittime innocenti delle mafie e del terrorismo potranno accedere ai benefici economici previsti dallo Stato, anche se hanno familiari condannati o coinvolti in un procedimento penale. Lo ha deciso la Corte costituzionale (sentenza n.122 del 21 maggio 2024) dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2-quinquies, comma 1, lettera a), del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151 recante "Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina".

La sentenza contiene dei passaggi fondamentali, che smontano la ratio del vincolo del quarto grado. In particolare, i giudici della Corte spiegano come "la finalità di evitare che le risorse pubbliche siano distolte a vantaggio di persone legate alla criminalità organizzata sarebbe già soddisfatta con il requisito dell'estraneità a tali ambienti". Inoltre, la "rigida previsione dettata dalla legge, peraltro applicabile solo ai superstiti e non al soggetto direttamente danneggiato, implicherebbe una vera e propria discriminazione fondata esclusivamente sull'origine familiare".



GIORNATA MEMORIA E IMPEGNO 2024

“Vogliamo un'Italia libera dalle mafie, dalla corruzione e dell'ingiustizia. Libera di parlare di pace, di curare chi sta male e di accogliere chi arriva da lontano. Un Paese libero e cittadini liberi perché responsabili”

dichiara Luigi Ciotti abbracciato, salutato durante il tragitto da studentesse e studenti di elementari, medie, liceo e università oltre che da amministratori, sindacati e sacerdoti.

2024

DIAMO I NUMERI

558 familiari partecipanti

47 storie nuove analizzate per l'inserimento nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie

12 nuove storie inserite nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie



E' arrivata la primavera. Una primavera di speranza, di colori, di sorrisi, di abbracci. In 100 mila per le strade di Roma ricordano chi è morto per mano della criminalità organizzata. Centomila voci per chiedere verità e giustizia. Uno striscione: "Roma città libera" ha aperto il lungo corteo colorato che ha attraversato la capitale in occasione

della XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti di mafia. Alla testa del corteo i familiari, raccolti in un cerchio formato da diversi scout, hanno camminato tenendosi per mano sulle note di "A bocca chiusa" di Daniele Silvestri.

29 GIORNATE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE



ROMA

città libera



21 marzo 2024 XXIX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie



GIUSTIZIA E PARTECIPAZIONE

Ufficio legale e parte civile
Liberi di scegliere
Giustizia rigenerativa di comunità
Accompagnamento alla denuncia:
usura, racket e gioco d'azzardo
Monitoraggio civico
Internazionale
Rete Interassociativa

L'Area Giustizia e Partecipazione è una componente essenziale del lavoro di Libera, dove la promozione dei diritti e la certezza del diritto si intrecciano con la tutela dello spazio civico.

La giustizia, in questo contesto, è intesa infatti in senso ampio: come leva di cambiamento individuale e collettivo; come spazio di riconoscimento e responsabilità; come condizione necessaria per una partecipazione democratica reale; come primo argine agli abusi di corruzione e infiltrazione mafiosa.

L'area interviene quindi su più piani: sostiene e riconosce la costituzione di parte civile nei procedimenti per mafia e corruzione in quanto atto di partecipazione civica; accompagna nella rigenerazione di progetti di vita chi ha vissuto condizioni di rottura, isolamento o esposizione (vittime di usura, whistleblower, appartenenti a famiglie criminali che desiderano una via di fuga, ma anche carcerati ed ex carcerati); come valorizzazione del protagonismo delle comunità nella vita democratica.

Queste azioni si concretizzano in progettualità specifiche:

AMUNI, che sviluppa percorsi di consapevolezza e reinserimento con minori e adulti in esecuzione penale esterna;

COMMON, che promuove il monitoraggio civico del bene comune e la trasparenza nella pubblica amministrazione valorizzando il protagonismo delle comunità;

Liberi di Scegliere, che accompagna percorsi di fuoriuscita da contesti familiari mafiosi in stretta collaborazione con i servizi sociali e la giustizia minorile.

Tali obiettivi vengono perseguiti tramite la promozione delle reti territoriali, nazionali e della stessa rete inter-associativa di Libera. L'impegno non si ferma però ai soli confini nazionali: l'area partecipa e sostiene anche le reti europee e internazionali di cui Libera è parte attiva, attraverso progettazioni condivise, azioni di advocacy e cooperazione tra pari. Il fine comune è promuovere i diritti fondamentali nei contesti in cui il modello mafioso e le logiche corruttive ne ostacolano l'esercizio, e al tempo stesso tutelare e proteggere chi li difende.

Di fronte alla crescente complessità dei fenomeni criminali, come confermano i dati ufficiali, l'area si propone come argine civico, offrendo strumenti accessibili, percorsi continui di empowerment e una maggiore integrazione tra territori e temi, anche in aree (nazionali e internazionali) meno presidiate.

La memoria delle vittime innocenti della violenza mafie è il filo rosso che orienta e ispira ogni azione. Ne è un esempio manifesto la riflessione attiva sulle vittime di corruzione. Ci richiama alla responsabilità collettiva e alla necessità di costruire spazi pubblici più giusti, trasparenti e inclusivi.

UFFICIO LEGALE E PARTE CIVILE

NON PIÙ SPETTATORI, MA CITTADINI ATTIVI IL CAMMINO DI LIBERA

Fin dalla sua nascita, Libera ha scelto di camminare accanto a chi ha vissuto sulla propria pelle la violenza delle mafie. Familiari di vittime innocenti, testimoni di giustizia: persone segnate, ma mai piegate. Insieme a loro, Libera ha intrapreso un percorso difficile e coraggioso alla **ricerca della verità giudiziaria**. Un percorso fatto di ascolto, di presenza, di sostegno.

I volontari, molti dei quali anche avvocati, si sono fatti carico di quelle storie dolorose, raccogliendole con rispetto e dedizione. Ma a un certo punto è diventato chiaro che ascoltare non bastava più. Restare semplici testimoni silenziosi significava, in fondo, non disturbare davvero l'ordine mafioso. E le mafie non temono il silenzio: lo alimentano.

Bisognava fare un passo in più. Guardare in faccia chi aveva distrutto vite, comunità, sogni, e chiedere conto. Non più solo difendere le vittime nei tribunali, ma affermare una presenza, una voce collettiva.

Da quel momento, Libera ha scelto di **costituirsi parte civile nei processi di mafia**. Un gesto forte, simbolico, ma anche profondamente concreto: una scelta di civiltà. Significa rivendicare la dignità calpestata da decenni di inerzia, compromessi, collusioni. Significa mettere la **società civile al centro**, renderla protagonista nella lotta per la giustizia.

Guardare in faccia gli imputati, riconoscere le loro responsabilità, è un atto necessario. Perché il danno inflitto non è solo personale: è un'offesa collettiva, un attacco alla legalità, alla democrazia, all'idea stessa di comunità. E oggi più che mai, è fondamentale rispondere. **Con coraggio. Con parole. Con azioni.**



2024

DIAMO I NUMERI

83 costituzioni di parte civile, di cui **45** processi definitivi

Nel 2024 ci sono state **4** nuove costituzioni di parte civile nell'ambito di **7** procedimenti penali: Processo Codice Interno e Processo The Wolf (DDA Bari), Processo Keu (DDA Firenze), Processo Liberamensa (DDA Torino)

5 procedimenti conclusi: processo Casamonica Gramigna; processo Perfido - stralcio Arfuso e stralcio Morello-Denise; processo Spada Eclisse; processo Geena rito abbreviato

LIBERI DI SCEGLIERE

DONNE RIBELLATEVI ALLE MAFIE IL CAMMINO DI LIBERA

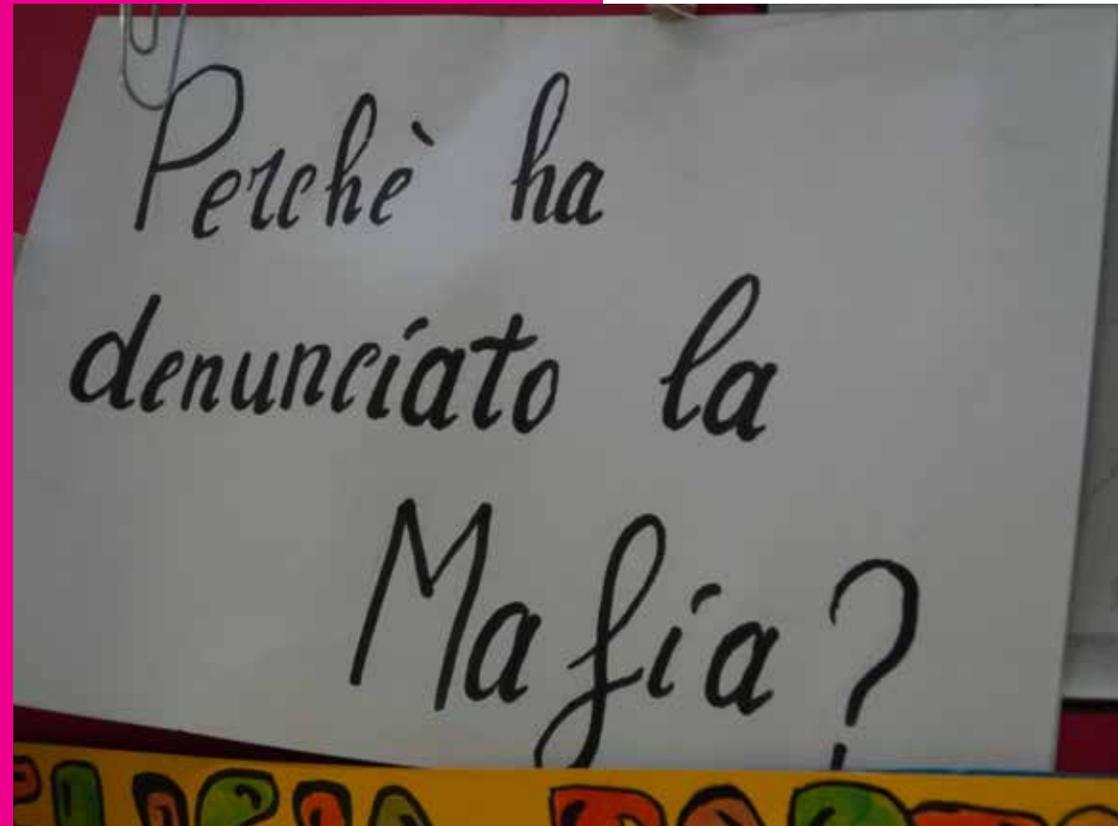
Fin dalla sua nascita, Libera ha scelto di camminare accanto a chi ha vissuto sulla propria pelle la violenza delle mafie. Familiari di vittime innocenti, testimoni di giustizia: persone segnate, ma mai piegate. Insieme a loro, Libera ha intrapreso un percorso difficile e coraggioso alla **ricerca della verità giudiziaria**. Un percorso fatto di ascolto, di presenza, di sostegno.

I volontari, molti dei quali anche avvocati, si sono fatti carico di quelle storie dolorose, raccogliendole con rispetto e dedizione. Ma a un certo punto è diventato chiaro che ascoltare non bastava più. Restare semplici testimoni silenziosi significava, in fondo, non disturbare davvero l'ordine mafioso. E le mafie non temono il silenzio: lo alimentano.

Bisognava fare un passo in più. Guardare in faccia chi aveva distrutto vite, comunità, sogni, e chiedere conto. Non più solo difendere le vittime nei tribunali, ma affermare una presenza, una voce collettiva.

Da quel momento, Libera ha scelto di **costituirsi parte civile nei processi di mafia**. Un gesto forte, simbolico, ma anche profondamente concreto: una scelta di civiltà. Significa rivendicare la dignità calpestata da decenni di inerzia, compromessi, collusioni. Significa mettere la **società civile al centro**, renderla protagonista nella lotta per la giustizia.

Guardare in faccia gli imputati, riconoscere le loro responsabilità, è un atto necessario. Perché il danno inflitto non è solo personale: è un'offesa collettiva, un attacco alla legalità, alla democrazia, all'idea stessa di comunità. E oggi più che mai, è fondamentale rispondere. **Con coraggio. Con parole. Con azioni.**



Nel 2024 è iniziata una collaborazione con Caritas Italiana nell'ambito del Progetto Liberi di scegliere, con l'obiettivo di coinvolgere alcune Caritas diocesane nella creazione di reti interassociative e interistituzionali radicate sui territori. Reti capaci di individuare soggetti sensibili e formarli per offrire un supporto concreto al progetto.

PASSI AVANTI

LIBERI DI SCEGLIERE

A marzo cinque ministeri hanno firmato un **protocollo** per finanziare ed estendere l'applicazione del programma Liberi di scegliere, oltre a Reggio Calabria e Catania, anche a **Palermo** e **Napoli**. Fino a quel momento era basato su un'intesa tra Dipartimento per le Pari opportunità, tribunale per i Minorenni, procura per i Minorenni e procura di Reggio Calabria e di Catania, **Direzione nazionale antimafia** e Libera. Finora sostenuto soltanto dalla **Conferenza episcopale italiana** con i fondi dell'8 per mille.

2024

DIAMO I NUMERI

- 12** Caritas Diocesane coinvolte
- 40** minori supportati
- 12** nuclei familiari in rete
- 60** minori accompagnati in un percorso di adozione culturale
- 40** eventi formativi sul territorio nazionale
- 200** operatori territoriali coinvolti

GIUSTIZIA RIGENERATIVA DI COMUNITÀ

LIBERA ESPRESSIONE

Il progetto nasce da un incontro voluto da un Magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, desideroso di conoscere personalmente **Libera** e il **coordinamento dei familiari delle vittime innocenti della criminalità in Campania**. L'intento era quello di proporre alle persone ristrette nella casa di reclusione di Aversa un percorso fondato sulla legalità.

Così prende formalmente il via **Libera Espressione**, che da tre anni coinvolge piccoli gruppi di persone private della libertà, uno diverso ogni anno.

È un progetto che mette al centro la persona, offrendo percorsi di riflessione, autenticità e revisione critica della propria storia. Fin dall'inizio, l'obiettivo è stato quello di superare i confini delle mura carcerarie e dell'invisibilità, attraverso il confronto con realtà esterne e la partecipazione a un **campo residenziale a custodia attenuata di cinque giorni** nel territorio campano.

Si tratta di un progetto **socio-educativo** che fonda le sue radici nella **Memoria delle vittime innocenti**, grazie anche alla partecipazione volontaria dei familiari. Un'esperienza di riconciliazione e rigenerazione reciproca, distante da ogni retorica del perdono.

È l'incontro tra dolori, tra esistenze segnate, tra persone che, nonostante tutto, riescono ancora a intravedere un orizzonte comune di vita e di futuro.

Questa esperienza, seppur ancora giovane, ha già dato vita a piccole storie e, in certi casi, a veri e propri piccoli miracoli.

La più simbolica per noi è quella che ha visto la partecipazione di due giovanissimi detenuti alla Giornata della Memoria. Uno di loro, **S.**, è salito sul palco insieme al suo Magistrato per leggere alcuni dei nomi delle vittime innocenti.

S. aveva paura di sbagliare, davanti a 50.000 persone. Ma sapeva di non essere solo: con lui c'eravamo tutti noi.

Essere detenuti, anche se italiani, complica ogni cosa: documenti, tempi, burocrazie...

Ma alla fine, lui e il suo magistrato, **Francesco Chiaromonte**, sono saliti su quel palco. Emozionatissimi, ma insieme. Per fare Memoria.

Una Memoria che rimarrà viva nelle sue e nelle nostre emozioni.

Quella stessa sera, S. ci confida che lui e la sua compagna aspettavano un bambino. Chiede al magistrato un momento privato.

Con la dolcezza di un bambino e gli occhi lucidi, gli dice:

"Aspetto un figlio. Ma vorrei essere un padre presente. Ho qualche possibilità di poterlo crescere?"

Oggi, S. è a casa, con un provvedimento di **affidamento in prova ai servizi sociali e al lavoro**.

Vive con la sua compagna e insieme stanno provando a costruire un futuro e una famiglia. Deve ancora scontare parte della pena, ma la sua volontà di riscatto è così forte da permettergli di superare tutti gli ostacoli, anche quelli che - un tempo - gli avevano fatto credere che non sarebbe mai potuto diventare padre.



2024

DIAMO I NUMERI

- 16** persone private della libertà personale
- 48** associazioni/realtà del terzo settore a supporto delle attività
- 67** persone in misure alternative al carcere
- 6** percorsi di gruppo
- 24** giornate di attività di riflessione
- 5** inserimenti socio-lavorativi
- 1** inserimento lavorativo

PILLOLE DELL'ANNO

PROGETTI CON IL CARCERE LIBERA ESPRESSIONE

Casa di reclusione F. Saporito di Aversa (CE) incontri di dialogo all'interno del carcere, n. 1 uscita di un giorno un bene confiscato, n. 1 campo di IMPEGNO e FORMAZIONE

LEGGERE LIBERAMENTE ARMADIO SOLIDALE

Vibo Valentia Raccolta vestiario per i migranti detenuti

PARTITA CON I PAPÀ

Vibo Valentia. Animazione giornata tra i detenuti e i figli minori

DAI REATI ALLE RETI

Casa Circondariale Crotone Gare amichevoli mensili di calcio a 7 tra gli ospiti della casa circondariale e rappresentanze di varie espressioni della società

ESECUZIONE PENALE ESTERNA LIBERAMENTE

UEPE Ragusa 5 incontri di dialogo (incontri di gruppo), n. 1 campo di Impegno e Formazione campo residenziale di 3 gg. presso il bene confiscato Terre di Corleone (PA),

GIUSTIZIA SOCIALE ED ITINERARI DI BELLEZZA

UEPE Messina un percorso di graduale interiorizzazione di concetti quali legalità, solidarietà, corresponsabilità a partire dall'impegno nei confronti di sé stessi e della comunità.

TURNO DI PAROLA

UEPE Roma 3 incontri di dialogo (incontri di gruppo) con la presenza di un giudice e operatori della giustizia e del terzo settore.

CAMBIO ROTTA

Progetto avviato a marzo 2024 e teso a favorire l'inserimento socio-lavorativo di giovani detenuti migranti, senza dimora, senza permesso di soggiorno con fine pena residuale.

DA PIAZZA DON GALLO ALL'ANDERSEN FESTIVAL

I RAGAZZI DI ANEMMU RACCONTANO PEPPINO IMPASTATO CON IL KAMISHIBAI

Da oltre un anno i ragazzi del progetto Amuni, accompagnati da volontari e operatori, hanno intrapreso un percorso di conoscenza e memoria sulla figura di **Peppino Impastato**, vittima di mafia assassinata nel 1978 per mano di Don Tano Badalamenti, dopo aver denunciato pubblicamente traffici di droga e malaffare a Cinisi, la sua città natale.

Peppino è una figura potente, carismatica, piena di energia e passione civile. Raccontare la sua storia ai bambini è sembrata la scelta giusta ai ragazzi di Amuni, che spesso si rivolgono ai più piccoli attraverso attività educative. In vista del **21 marzo**, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, l'obiettivo è stato, ancora una volta, quello di **fare memoria**. Ma quest'anno con una sfida in più: essere loro, i ragazzi di Amuni, a diventare narratori e animatori di questa storia.

Il mezzo scelto è il **Kamishibai**, un teatrino portatile in legno che, attraverso tavole illustrate, permette di raccontare storie come in uno "spettacolo di carta", secondo la tradizione giapponese. I ragazzi hanno preso spunto dal fumetto "*Peppino, un giullare contro la mafia*" di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso, adattandolo per i più piccoli.

Con l'aiuto dei volontari, sono state realizzate le illustrazioni ad acquerello, create circa venti tavole narrative, e incollate le frasi che guidano la narrazione: la Cinisi degli anni '70, il potere di Don Tano, l'impegno di mamma Felicia, il coraggio degli amici di Peppino. I ragazzi hanno dato voce ai personaggi, costruito la storia insieme, provato

e riprovato letture e toni di voce, affiancando anche giochi e attività interattive.

Pochi giorni prima del 21 marzo, si è tenuto il **primo laboratorio** con i bambini del Centro Socio Educativo "La Staffetta", nella suggestiva cornice di **Piazza Don Gallo**, circondati dalle bandiere di Libera. Con un po' di emozione, i ragazzi hanno raccontato la storia di Peppino, animando poi giochi di piazza per parlare di memoria, coraggio e antimafia. I bambini, coinvolti e curiosi, hanno posto domande, voluto sapere di più, dimostrando entusiasmo e interesse.

Da lì in avanti, il laboratorio si è replicato in numerosi contesti: **centri estivi, scuole, gruppi scout, associazioni come Il Cesto, la Casa di Quartiere a Certosa**. Nel frattempo, i ragazzi del Centro di Educazione al Lavoro hanno costruito un **nuovo teatrino in legno**, più robusto, per permettere alla storia di viaggiare ancora più lontano, in sicurezza.

Oggi il laboratorio, intitolato "**Storie libere in valigia**", continua il suo percorso: presentato in diverse scuole e realtà educative, è diventato uno strumento con cui i ragazzi del progetto si misurano con il "**fare insieme**" qualcosa per la comunità. Un gesto collettivo per lasciare il segno, diffondere i valori della giustizia e della solidarietà, costruire un'identità positiva come volontari di Libera, come animatori del cambiamento, come narratori di storie che non devono essere dimenticate.

2024

DIAMO I NUMERI

- 16** persone private
- 37** iniziative realizzate
- 58** collaborazioni con istituzioni giudiziarie o legali, organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale
- 8** giudici del Tribunale dei Minori e Pubblico Ministero di Genova
- 127** giovani coinvolti
- 98%** Percentuale di giovani che completano con successo il loro percorso di riparazione
- 73** giovani che hanno finito il percorso nel 2023
- 2** giovani diventati peer educator
- 15** attività culturali e sportive realizzate, di cui **4** tour dei beni confiscati a Genova
- 21** minori partecipanti ai campi Estate Liberi
- 109** ragazzi e ragazze che, grazie al percorso AMUNÌ, hanno concluso positivamente il ciclo di reiterazione del reato,

PILLOLE DELL'ANNO

CAMPO DI IMPEGNO E FORMAZIONE AMUNÌ

Roma in occasione della XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno: Una proposta educativa rivolta ai minori autori di reato sul tema della Memoria antimafia a partire dalla Memoria antifascista di Roma. Un viaggio con testimoni e luoghi evocativi in un continuum storico che lega il presente al passato del nostro Paese.

MEMORIA

Nell'ambito della memoria quest'anno è stato proposto ai ragazzi di conoscere e vivere un filo conduttore che dalla resistenza antifascista di Roma ci collega alla resistenza contro ogni forma di criminalità organizzata che limita le nostre libertà e i nostri diritti.

CAMPO AMUNÌ... MARE, TERRA ... GIUSTIZIA MINORILE E GIUSTIZIA ADULTI SI INCONTRANO

Il campo, per la prima volta, ha visto "viaggiare" parallelamente i ragazzi dei progetti Amuni e un detenuto adulto in permesso premio inserito nell'esperienza nautica dell'associazione Sailingfor Blue Lab. L'imbarcazione, al termine del campo Amuni, è partita da Brindisi e con diverse tappe intermedie ha realizzato incontri e attività sui temi dell'antimafia sociale e dell'impegno civile fino a giungere, 15 giorni più tardi, al porto di Messina



- ▶ European Nonna Roma OdV
- ▶ Cotti in fraganza
- ▶ Made in jail
- ▶ Casa Memoria
- ▶ ARCI SPARWASSER
- ▶ Ballaro' Buskers
- ▶ Coop Liguria
- ▶ Progetto Enigmavalita
- ▶ Anymore
- ▶ Sailing for Blue Lab
- ▶ Casa Sanità
- ▶ CESV Messina
- ▶ Associazione A.DE.SSO
- ▶ Casa di quartiere 13d
- ▶ CSI Messina

- ▶ Società DEMOELA
- ▶ ANPI
- ▶ Associazione DREAM TEAM
- ▶ Spes Ventimiglia
- ▶ SCUP
- ▶ Pace Lavoro Legalità ONLUS di Imperia
- ▶ Scugnizzi a vela
- ▶ Coop Sociale EcoS- Med
- ▶ Centro aggregazione giovanile Brindisi per i giovani
- ▶ Dipartimento Giustizia Minorile e di comunità e i servizi territoriali della Giustizia USSM, CPA, CDP

ACCOMPAGNAMENTO ALLA DENUNCIA, USURA, RACKET E GIOCO D'AZZARDO

CONOSCERE PER REAGIRE

IL NUOVO DOSSIER DI LIBERA PER RILANCIARE LINEA LIBERA

Quest'anno Libera ha scelto di rilanciare con forza **Linea Libera** – il numero verde 800.582.727 dedicato alle vittime di estorsione, usura e corruzione – attraverso un importante lavoro di ricerca, ascolto e analisi. Ne è nato il dossier "**Linea Libera. Estorsione, usura e corruzione. Conoscere per contrastarle**", realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino e con il contributo del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo.

Attraverso interviste e rilevazioni condotte a **Napoli, Torino e Firenze**, il dossier restituisce un quadro chiaro – e in alcuni casi allarmante – della presenza e della percezione di fenomeni come il racket, l'usura e la corruzione nei contesti urbani, evidenziandone le differenze territoriali ma anche le preoccupanti similitudini.

Gli operatori economici, protagonisti dell'indagine, hanno condiviso timori, percezioni e consapevolezza. È emersa l'immagine di un sistema ancora fragile, dove la criminalità organizzata esercita pressioni sottili ma costanti. Il fenomeno del **pizzo** resta particolarmente diffuso a Napoli, ma anche Torino e Firenze mostrano segnali preoccupanti. **L'usura**, meno visibile, si rivela spesso ancora più pervasiva: molti la conoscono, alcuni la subiscono, pochi la denunciano. Quanto alla **corruzione**, viene percepita come un fenomeno

strutturale: più legato alla sfera politica a Napoli, con implicazioni soprattutto economiche a Firenze e Torino.

Ma il dossier non si limita a fotografare i problemi: è un invito all'azione. Un'esortazione collettiva a non restare soli. Per questo, a partire dalla ricerca, è stata lanciata una **campagna nazionale di sensibilizzazione**, diffusa soprattutto sui canali social, per riportare l'attenzione sui temi dell'usura, del racket e della corruzione, e per **rilanciare Linea Libera**, il numero verde attivo per raccogliere segnalazioni, offrire ascolto, orientamento e supporto concreto alle vittime.

Perché conoscere è il primo passo per contrastare.

E perché, come dimostra il dossier, la fiducia che la mafia si possa sconfiggere esiste ancora.

Ma serve l'impegno di tutti. Serve non voltarsi dall'altra parte.



2024

DIAMO I NUMERI

167 persone che hanno chiamato Linea Libera

4 denunce per corruzione

6 denunce per usura

3 denunce per racket

1 vittima di mafia

vari casi di sovraindebitamento segnalati alle fondazioni pertinenti



FOCUS

LINEA LIBERA

Linea Libera è un servizio telefonico gratuito, riservato e sicuro, pensato per chi assiste o è coinvolto in situazioni opache e vuole segnalarle o denunciarle. È uno strumento rivolto a cittadini, lavoratori e imprenditori che si trovano ad affrontare o a osservare comportamenti illegali, come:

- > fenomeni di **clientelismo** o **cattiva amministrazione**;
- > **corruzione** e **conflitto di interessi** sul luogo di lavoro;
- > **tangenti, infiltrazioni criminali**, condotte **mafiose**;
- > ma anche **estorsioni, usura** e forme di pressione o ricatto.

Linea Libera è un primo soccorso, un luogo di ascolto e orientamento che accoglie chi ha bisogno di capire come muoversi in situazioni complesse e rischiose. Accompagna chi sceglie di segnalare o denunciare, aiutandolo a districarsi nel quadro normativo e burocratico, con l'obiettivo di renderlo autonomo nel proseguire, anche con l'aiuto dei servizi territoriali e delle istituzioni competenti.



MONITORAGGIO CIVICO

MOMOEU E IL DIRITTO DI SAPERE IL PROGETTO EUROPEO CHE HA REINVENTATO L'EDUCAZIONE ALL'ANTICORRUZIONE ATTRAVERSO PRATICHE CIVICHE, GIOCO E ATTIVAZIONE

Quando mi sono avvicinata a MomoEU (acronimo di More Monitoring Action in the EU), pur essendo fin da principio parte del key staff di un'associazione aderente al progetto europeo che lo ha finanziato (nota per chi legge: non sono italiana), non avevo una precisa visione di che cosa fosse il monitoraggio civico.

Ancor meno, non avevo idea di come si facesse esattamente "educazione all'anticorruzione". Anzi: a essere sincera ho sempre provato una certa antipatia per il tema. Fino a prima, infatti, avevo sperimentato solamente due approcci ricorrenti a riguardo, che non ho mai apprezzato. Da un lato, ho visto affrontare il tema, specie in ambito internazionale, educando al culto delle regole, ovvero all'idea che la conoscenza delle norme e il punto di vista del diritto basti a prevenire gli abusi. Tale visione mi è sempre parsa respingente, molto poco in grado di avvinare se non una ristrettissima cerchia, solitamente non giovane.

Dall'altro, ho sempre visto di cattivo occhio l'ossessione di alcuni per le casistiche di malaffare: come se conoscere o raccontare episodi di corruzione generi automaticamente consapevolezza e mobilitazione. Ho viceversa sempre avuto l'idea contraria: più si parla di loro, corrotti e corruttori, più si finisce col considerarli necessari.

Questo fin da subito mi aveva attratto, di MomoEU: la promessa, sottesa al progetto, di fare educazione anticorruzione provando a uscire fuori da queste classiche narrative. La promessa di

Common - Comunità monitoranti

Le comunità monitoranti sono il modello scelto da Gruppo Abele e Libera per rendere coerente il modello di un'azione diffusa fondata sulla costruzione di comunità alla lotta alla piaga contemporanea della corruzione.



getto: "Momo potrebbe essere un gatto, come mascotte dell'impegno anticorruzione". "Siamo il gruppo che vuole cambiare il modo di raccontare l'azione civica su questi temi". "Digitale quanto più possibile, senza che intacchi la visione di comunità che ne è alla base". "Matti", mi trovo spesso a pensare.

Solo quando, nel gennaio del 2024, ho finalmente visto il portale, ho davvero capito che cosa avevamo contribuito a generare: una visione fresca, strumenti accessibili a chiunque, testi ridotti al minimo, preferenza per le forme di attivazione, tantissimi laboratori organizzati differenti età, tempo e complessità. Persino due escape game digitali.

Ah, e ovviamente c'è Momo il gatto, la mascotte del progetto che guida passo passo in un percorso che, a guardarla bene, non vuole educare, ma formare attiviste e attivisti, non solo giovani.

Ci hanno raccontato di come Libera abbia usato questi strumenti anche con adulti, pure per l'esecuzione penale esterna a Roma. O ancora per la formazione nei territori dei prossimi XXV Giochi invernali Milano Cortina 2026. O sui campi di Estate liberi, anche quelli organizzati con classi di studenti stranieri. O per la formazione di formatori e formatrici, siano docenti o attivisti.

Dopo MomoEU ho capito che educare all'anticorruzione significa chiedere, a chi vi partecipa, che cosa vedono con gli occhi, che cosa sentono con le orecchie, cosa sperimentano col tatto o con l'olfatto, persino che cosa gustino (perché anche i sapori fanno le geografie), rispetto allo spazio che vivono, che può essere una città, un bene comune, gli spazi attorno a un edificio pub-

blico, un territorio in fase di cambiamento. Ma significa anche che cosa raccontano i dati che si trovano online, incluso quelli che non si trovano. Perché dietro ogni assenza di trasparenza potrebbe esserci disattenzione, ma anche qualcosa di più, stante il nostro sacrosanto diritto di accedere ai dati e avere trasparenza.

Nello scenario complessivo di compressione dello spazio civico che tutta l'Europa rischia di vivere, la pratica del monitoraggio civico ha sempre più il valore di una resistenza nonviolenta e attiva. Quindi il consiglio che vi sento di darvi è di usare MomoEU, in tutte le forme e i modi in cui vi è possibile.

FOCUS OPEN OLYMPICS

Il 2024 è stato, più di ogni altra cosa, l'anno di Open Olympics 2026. La grande campagna internazionale che chiede trasparenza integrale, in occasione Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026, è riuscita a raggiungere il suo risultato atteso: l'ottenimento di un portale digitale in grado di informare chiunque, con dati aggiornati ogni 45 giorni, visualizzabili tramite dashboard e scaricabili in formato aperto, sull'andamento delle opere connesse ai XXV Giochi invernali.

Lanciata nella primavera del 2024, ha potuto contare sul sostegno di 20 sigle, nazionali e locali, del mondo della tutela dell'ambiente e della cura del territorio: altro importante risultato raggiunto. Grazie a un'interlocuzione proficua e a tratti accesa con Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., nell'ottobre 2024 (dopo 6 mesi di campagna) il Piano delle opere è stato finalmente pubblicato in formato digitale sul portale di Simico stessa.

Con Open Olympics 2026, il monitoraggio civico fondato sulle comunità ha dimostrato la sua forza trasformativa: ora chiunque può accedere a un'informazione aggiornata, verificabile e utilizzabile.

2024

DIAMO I NUMERI

- 15** incontri educativi in presenza e online
- 400** giovani dai 15 ai 35 anni coinvolti in campagne di sensibilizzazione e formazione al tema
- 40** partecipanti in presenza Scuola Common nazionale 2024,
- 15** partecipanti del territorio tra i 20 e i 60 anni, per un totale di circa **80** persone alle scuole common territoriali
- 20** realtà nazionali e locali "Open Olympics 2026. Vogliamo i Giochi Milano Cortina trasparenti, legali e rendicontabili"
- Publicazione del report "RimanDATI 3" (febbraio 2024), finalizzato a restituire il percorso di monitoraggio civico partecipata da **41** volontari da **13** regioni italiane e **6** tirocinanti dell'Università di Torino
- 7** organizzazioni europee da Italia, Francia, Spagna, Germania, Lituania e Nord Macedonia in rete nel progetto europeo MoMoEU: More Monitoring action in the EU!

PILLOLE DELL'ANNO

RIMANDATI 3

per la trasparenza dei beni confiscati, assieme al settore dedicato. Grazie al monitoraggio civico, la trasparenza degli enti supera ora il 65%

OPEN THE WHISTLE

per la promozione del *whistleblowing*

GRUPPO DI LAVORO INTERGOVERNATIVO SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) a Vienna, il progetto educativo MomoEU è discusso alla tavola rotonda sulle pratiche esistenti di educazione alla lotta alla corruzione per giovani.

SCUOLA COMMON NAZIONALE "DUE FA PER TRE"

dedicata al monitoraggio delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026. Nello stesso periodo, Simico mette online il portale di dati sul Piano delle Opere connesse ai XXV Giochi invernali, in risposta a Open Olympics 2026 e alla Scuola stessa

RETE INTERASSOCIATIVA

UNA RETE INTERASSOCIATIVA PER COSTRUIRE INSIEME LEGAMI DI MEMORIA E GIUSTIZIA

Nel pomeriggio del 14 dicembre 1994, le agenzie di stampa lanciarono in rete la notizia: «Nasce Libera, cartello di associazioni contro le mafie». L'idea, annunciata da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, raccolse l'adesione di tante associazioni e gruppi, con storie e identità diverse, ma unite dalla consapevolezza che opporsi alle mafie, alla corruzione e ad ogni forma di ingiustizia è un compito politico, sociale, culturale ed etico dell'intera società civile responsabile.

L'atto costitutivo di Libera venne firmato tre mesi dopo, il 25 marzo del 1995, come associazione di associazioni nazionali e locali, caratterizzate da un'ampia trasversalità di riferimenti e da una pluralità di ambiti di azione. A questo riguardo, è da evidenziare come fra le finalità statutarie di Libera vi sia stata, sin dall'inizio, quella di valorizzare - fornendo sostegno e servizi - le associazioni, gli enti, le scuole, le università e gli altri soggetti collettivi impegnati in attività di lotta ai fenomeni mafiosi e ai poteri occulti, in attività di prevenzione, di ricerca in azioni di solidarietà, di assistenza -soprattutto nei confronti delle vittime della violenza criminale e mafiosa- e nell'educazione alla legalità democratica, alla cittadinanza attiva e responsabile, al rispetto e tutela dell'ambiente.

E, in particolare, di favorire la nascita di un collegamento stabile tra loro sia a livello nazionale sia attraverso la nascita di una rete internazionale, oggi presente in Europa (Chance), in America Latina (Alas) ed in Africa (Place).

Nel corso di questi 30 anni di rete interassociativa, nei coordinamenti regionali, provinciali e nei presidi di Libera costituiti in tutta Italia, la presenza di comunità, comitati, cooperative, realtà di Chiesa, movimenti e gruppi, ha arricchito e talvolta caratterizzato i vari percorsi in cui Libera ha rappresentato un valore aggiunto e tuttora costi-

tuisce una sintesi che li tiene insieme.

Ed un anno fa, con tutte le presidenze delle associazioni nazionali, si è deciso di sottoscrivere nuovamente quel Patto fondativo del 1995 per un rinnovato impegno comune ed uno scatto in più da fare insieme. Fra gli obiettivi, quello di rivitalizzare e consolidare un'alleanza capace di far fronte alla "normalizzazione" dei fenomeni mafiosi e corruttivi ed al "restringimento democratico" in atto, attraverso l'attivazione e sviluppo di percorsi di partecipazione civica. Un documento che, in occasione del trentennale, sarà maggiormente diffuso e condiviso all'interno dei coordinamenti territoriali e da cui emerge chiaramente come la rete di Libera diventi un legame autentico, laddove alla mera adesione si fa spazio una corresponsabilità etica, intrisa dei valori e principi definiti nella nostra Carta costituzionale e nelle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani fondamentali.

Un legame di "memoria viva" che tiene insieme associazioni, gruppi, movimenti, giovani e adulti in una dimensione intergenerazionale, uniti da un impegno collettivo contro mafie, corruzione, abusi di potere, illegalità e per l'affermazione concreta di verità e giustizia sociale e ambientale.

INTERNAZIONALE

BIEN RESTITUIDO QUANDO LA GIUSTIZIA DIVENTA OPPORTUNITÀ

Cosa succede quando un bene confiscato al crimine organizzato diventa una piscina per ragazzi, un centro di memoria, o la sede di una cooperativa? Succede che la giustizia non si limita a punire, ma inizia a riparare. Succede che nasce "Bien Restituido", un progetto che in Argentina ha provato e in parte riuscito a restituire alla comunità ciò che le era stato tolto.

Finanziato dall'Unione Europea e coordinato da Libera, insieme a partner locali come ACIJ, Multipolar e Circolo Giuridico, il progetto ha lavorato per quattro anni con un obiettivo ambizioso: **trasformare beni confiscati alla criminalità in risorse per le comunità.**

Durante questo percorso, abbiamo accompagnato esperienze concrete e significative, capaci di ispirare e motivare. Come la Casita Azul di Mar del Plata, un ex postribolo trasformato in centro di memoria e lotta contro la tratta di persone. O come la Casa de Lucia, confiscata a un gruppo di narcotrafficcanti, oggi sede di un'associazione che si occupa di prevenzione della violenza di genere. E ancora il Club Sparta di Rosario, dove una piscina appartenuta a un narcotrafficante è diventata una scuola di pallanuoto per i ragazzi di un quartiere vulnerabile, e il Refugio, un centro diurno per bambini nato in un appartamento confiscato in una delle aree più fragili di Buenos Aires.

Ma Bien Restituido non si è fermato alla pratica. Ha voluto incidere anche sul piano normativo e culturale. Abbiamo lavorato con magistrati, esperti e organizzazioni della società civile per elaborare una **proposta di legge** sulla gestione e il riutilizzo sociale dei beni confiscati, presentata al **Congresso argentino** e sostenuta da deputati e senatori di diversi schieramenti politici. Sebbene la legge non sia ancora stata approvata, il progetto ha già contribuito ad attivare un **cambiamento culturale**, mostrando che la lotta alla criminalità organizzata non è solo questione di giustizia penale, ma anche – e soprattutto – di



giustizia sociale.

Parlare di riutilizzo sociale dei beni significa parlare di **giustizia riparativa**. Significa riconoscere che il crimine impoverisce tutti, ma che la comunità può **ricucire gli strappi**, trasformando un bene mafioso in un'opportunità per chi era stato dimenticato.

L'esperienza di Bien Restituido ha suscitato grande interesse anche a livello internazionale, dando vita a un dialogo costruttivo con istituzioni e società civile di vari Paesi dell'America Latina: **Colombia, Perù, Costa Rica, Ecuador, Repubblica Dominicana.**

Come momento culminante di questo percorso, con il patrocinio della Pontificia Accademia delle Scienze, abbiamo promosso il Convegno Internazionale "L'uso sociale dei beni confiscati", svoltosi il 19 e 20 settembre 2024 presso la Casina Pio IV, nella Città del Vaticano. Un evento che

>>>

>>> ha riunito funzionari di organismi sovranazionali, magistrati, accademici e rappresentanti della società civile, con l'obiettivo di condividere buone pratiche e dare una dimensione globale alla strategia di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità.

In una lettera indirizzata ai partecipanti del convegno, Papa Francesco ha scritto parole di grande valore e incoraggiamento:

”

In uno scenario in cui la criminalità non conosce confini e sovranità nazionali, esiste attualmente un consenso internazionale che gli Stati, attraverso le loro istituzioni, non solo devono indagare e perseguire, ma devono anche collaborare per identificare i loro beni e recuperarli, in modo da impedire il proseguimento delle loro attività criminali.

Ma è necessario aver presente che il recupero dei beni non dovrebbe limitarsi ad un obiettivo di politica securitaria, ma ispirarsi alla riparazione e ricostruzione del bene comune, che la stessa Costituzione concilia Gaudium et spes definisce come "l'insieme di quelle condizioni di vita sociale con le quali gli uomini, le famiglie e le associazioni possono raggiungere più pienamente e facilmente la loro perfezione.

Papa
Francesco

FOCUS

A SCUOLA DI UMANITÀ IN UGANDA - HUMANNESSE

Dal 30 maggio al 6 giugno 2024, il villaggio di Soroti (Uganda) ha ospitato la "School of Humanness", promossa da Libera insieme a OBESSU, Between, Hope For Children e all'agenzia IDA, realtà ospitante ugandese, nell'ambito del progetto europeo HUMANNESSE. La scuola ha coinvolto giovani attivisti e operatori giovanili da Paesi UE e non-UE, creando uno spazio interculturale per riflettere su cittadinanza, solidarietà e partecipazione attiva in contesti vulnerabili. Attraverso metodi non formali e visite sul campo, come quella al villaggio di Omiito e all'Ambasciata Italiana a Kampala, i partecipanti hanno rafforzato il dialogo tra Africa ed Europa e presentato la rete PLACE – Peace and Liberation in Africa through Change and Engagement. La scuola ha promosso l'uso del Modello di Coinvolgimento della Comunità Giovanile e favorito l'emergere di nuove strategie condivise per l'impegno civico giovanile e la giustizia sociale.



AMERICA LATINA

ALAS

America Latina Alternativa Social

- ▶ IILA - Istituto Internazionale Italo - Latinoamericano
- ▶ Programma COPOLAD III. Delegazione dell'Unione Europea in Argentina.
- ▶ CELAM Conferenza Episcopale Latino-americana
- ▶ ICD - Istituto del Costa Rica sulla Droghe
- ▶ GAFILAT - Gruppo di Azione Finanziaria dell'America Latina.



EUROPA

CHANCE

Civil Hub Against organised Crime in Europe

- ▶ European Parliament
- ▶ OSCE Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- ▶ Balkan Civil Society Development Network
- ▶ European Civic Forum
- ▶ S-Com



- ▶ In Difesa Di
- ▶ Rete Italiana Pace e Disarmo
- ▶ Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani
- ▶ GITOC - Global Initiative against Transnational Organized Crime
- ▶ UNODC - ECOSOC
- ▶ UNCAC Coalition

AFRICHE

PLACE

Peace and Liberation in Africa through Change and Engagement

- ▶ International Land Coalition
- ▶ NGO Alliance on Crime Prevention and Criminal Justice (the Alliance) (accreditamento effettivo nel 2023)



2024

PILLOLE DELL'ANNO

BASTA FAVORI AI MERCANTI DI ARMI!

Fermiamo lo svuotamento della Legge 185/90

PACE IN CONGO

FUTUROSCOPIO

Mostra a Roma sul laboratorio fotografico tra Bolivia, Colombia e Messico

HUMANNESS

Scuola di cittadinanza in Uganda

SOS4DEMOCRACY

Conferenza Internazionale presso ExtraLibera

USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Seminario Internazionale presso Accademia Pontificia delle Scienze, Vaticano

INTERNATIONAL COMMITTEE DI ILC

Incontro presso ExtraLibera

FORMAZIONE CHANCE

a Malta e Anniversario Daphne Caruana Galizia

GIRAMONDI ARGENTINA -

Riunione Internazionale ALAS, Conferenza finale progetto Bien Restituído

CONGO WEEK

Iniziativa sulla Campagna per la Pace a Torino

PASSI AVANTI

YOUTH IN CONNECTION

ADVOCACY STRATEGY FOR STRENGTHENING THE PARTICIPATION OF YOUTH, CITIZENS AND CSOS IN THE EUROPEAN DEMOCRATIC PROCESS AND IN THE PROMOTION OF SOCIAL JUSTICE

RETE COINVOLTA: CHANCE

Facilitata e promossa da Libera, il coordinamento strategico di CHANCE è composto da 13 organizzazioni della società civile attive in 7 Paesi europei, impegnate nella promozione della giustizia sociale, della trasparenza e della partecipazione democratica per contrastare mafie e corruzione.

20.000 + GIOVANI COINVOLTI IN ATTIVITÀ FORMATIVE, CAMPAGNE ED EVENTI CIVICI**13** EVENTI IN **11** PAESI EUROPEI
IL 21 MARZO CON LA PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA DI OLTRE **70.000** PERSONE**2** WORKSHOP INTERNAZIONALI (ROMA E MALTA) CON **15** ORGANIZZAZIONI DA **10** PAESI**2** SESSIONI FORMAZIONE INTERNA CHANCE

DIAMO I NUMERI

27 partenariati sui percorsi progettuali internazionali **12** partenariati con istituzioni transnazionali **9** percorsi progettuali internazionali (Bien Restituído - Hummanness - EU Youth in Action - MoMoEu - SOS4democracy - SSE Spreading Social Enterprise - Rise-Alb - Twist - Wings) **20** iniziative pubbliche, tra incontri delle reti internazionali, iniziative di sensibilizzazione e formazione e incontri pubblici istituzionali e non**Afriche Place**
Peace and liberation in Africa Trough Change and engagement**42** diverse realtà tra associazioni, movimenti e comunità di base, unite da diverse lotte per un futuro migliore: la corruzione, il razzismo, l'inquinamento e il traffico illecito. **16** Paesi coinvolti **15** iniziative a cui Libera ha partecipato prevalentemente a distanza **15** partecipazioni a conferenze o eventi internazionali **5** interventi di formazione o educativi condotti all'estero Progetto HUMANNESS, con un primo partner africano**America latina Alas**

America Latina Alternativa Social

Oltre **60** associazioni di **13** paesi dell'America Latina aderiscono alla Rete ALAS. **5** nuove associazioni sono entrate a far parte di ALAS nel 2023. Si sono tenute oltre 20 riunioni a livello nazionale e internazionale. Aperta una linea di lavoro per l'utilizzo sociale dei beni confiscati in Colombia. Avviata una collaborazione formale con l'Istituto per le Droghe del Governo del Costa Rica. Partecipazione a oltre **15** conferenze ed eventi nel continente latino-americano, sia in modalità virtuale, che presenziale. Una proposta di legge sull'uso sociale dei beni confiscati presentata formalmente in Argentina nell'ambito del progetto Bien Restituído**Europa Chance**
Civil Hub Against organised Crime in Europe**13** organizzazioni impegnate in modo permanente nella rete, più altre **8** che la supportano su azioni specifiche, **13** progetti europei implementati, con oltre **30** partner europei **25** partecipazioni a eventi e incontri internazionali. Circa **20** momenti di formazione su monitoraggio civico e riuso sociale di beni confiscati

LA NOSTRA RETE



Rete dei Numeri Pari
Servizio Civile
Protocolli
Mobilitazione

RETE DEI NUMERI PARI

La Rete dei Numeri Pari nasce nel 2017 raccogliendo il testimone della campagna di Misera Ladra con l'obiettivo di creare un movimento che, a partire dal basso, rimettesse al centro dell'agenda politica l'impegno per cancellare povertà e disuguaglianze, per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale.

Oggi unisce più di 700 realtà tra associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri anti violenza, parrocchie, comitati di quartiere, circoli cultura-

li, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, sindacati, progetti di mutualismo solidale, spazi liberati, fabbriche recuperate e fattorie sociali che condividono l'obiettivo di aumentare il livello di iniziativa e consapevolezza su quelli che sono i nessi tra disuguaglianze, mafie e corruzione, e lavorano per costruire e promuovere soluzioni, ricerche, approfondimenti, attività e progetti in grado di contrastarle concretamente.



SERVIZIO CIVILE

CRESCERE INSIEME UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE A LIBERA

Da maggio 2024 è ripartito il Servizio Civile a Libera, in collaborazione con Arci Servizio Civile.

Quattro volontarie hanno condiviso un anno di impegno, formazione ed esperienze, operando non solo presso la sede nazionale di Libera, ma anche attraversando i diversi luoghi e progetti della rete associativa.

Il loro contributo ha rappresentato una risorsa preziosa per Libera. Dopo un percorso intenso di formazione e confronto, che le ha portate a conoscere da vicino i vari ambiti d'azione dell'associazione, le volontarie sono diventate parte integrante del lavoro quotidiano.

Hanno collaborato all'organizzazione di eventi nazionali come l'assemblea di Savignano e il raduno dei giovani di Libera sul bene confiscato "Alberto Varone" a Sessa Aurunca. Hanno partecipato attivamente ai campi di impegno e formazione E!State Liberi! in Sicilia e a Roma, avviando poi il loro percorso nel cuore dello spazio Extralibera a Roma.

Qui si sono occupate dell'organizzazione di eventi, della loro documentazione e comunicazione, mettendo a frutto competenze e creatività. Migliaia di studenti e studentesse che hanno visitato Extralibera sono stati accolti anche grazie al loro supporto e alla loro guida. Dalla gestione delle prenotazioni alla co-progettazione degli incontri di restituzione e dei laboratori didattici, il loro ruolo è stato fondamentale.

Un'esperienza significativa per Libera, che ha lasciato però una traccia profonda anche nei loro percorsi personali:



"Ho conosciuto tanti giovani che credono nei miei stessi ideali, che vedono il mondo come lo vedo io. Le loro storie e le loro esperienze mi hanno arricchita. Sono sicura che alcune persone incontrate in questo cammino hanno cambiato la mia visione del mondo, migliorandola."

"Pensando a quest'anno di Servizio Civile, mi rendo conto di quante cose ho avuto la fortuna di fare, di quante vite ho incrociato, di quante esperienze ho vissuto."

"Ho potuto mettere alla prova la mia capacità di gestire gruppi, di entrare in relazione con l'emotività che certi temi suscitano nei visitatori e di contenere le mie emozioni per trasmettere il senso profondo dell'impegno contro le mafie."

"Molti dei ragazzi che vengono a Extralibera ascoltano per la prima volta parlare di mafia, o sentono le testimonianze dei familiari delle vittime innocenti. Mi piace poterli accompagnare in questo primo contatto con una realtà che li riguarda da vicino, anche se spesso non lo sanno."

PROTOCOLLI



PROTOCOLLO D'INTESA ISTAT Istituto Nazionale di Statistica

Il protocollo prevede la collaborazione tra le parti finalizzata alla realizzazione di attività e progetti di studio e ricerca su tematiche trasversali di interesse reciproco, pubblicazioni scientifiche, eventi e seminari per valorizzare i risultati delle attività comuni.

PROTOCOLLO D'INTESA CIA - Agricoltori Italiani

Il protocollo d'intesa fra le due associazioni, nato col progetto Libera Terra per **promuovere i percorsi educativi e di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie**. Questi tornano così a produrre frutti per la collettività, offrendo occasioni di lavoro e riscatto sociale ai giovani e promuovendo modelli efficaci di sviluppo sociale. Il protocollo di collaborazione prevede che Cia metta a disposizione, tramite le proprie attività, consulenza e assistenza tecnica in modo da fornire un valido supporto alle realtà sociali della rete nazionale di Libera.



PROTOCOLLO D'INTESA Autorità Nazionale Anticorruzione

Per promuovere iniziative congiunte a favore della legalità e dell'etica pubblica. L'accordo è volto a **sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della trasparenza e della responsabilità personale e comunitaria**, al fine di promuovere nella società civile una "cultura della legalità". Questo anche attraverso campagne informative congiunte, studi, dibattiti pubblici, occasioni di educazione civica e di sviluppo della "buona amministrazione".

PROTOCOLLO D'INTESA DGMG Dipartimento di Giustizia minorile di comunità

teso a favorire ed elaborare strategie comuni atte a promuovere e incrementare percorsi di educazione alla legalità e opportunità concrete per il reinserimento sociale dei minori e giovani adulti del circuito penale.



PROTOCOLLO D'INTESA CONI

Un protocollo per dare continuità ai percorsi già avviati e sviluppare nuove iniziative finalizzate alla promozione dell'etica dello sport e della cultura della legalità. L'accordo prevede **un'interazione sinergica** per studiare la realizzazione di **progetti educativi condivisi** e si propone - contestualmente - di coinvolgere alcuni testimonial sportivi nell'ambito degli appuntamenti più importanti promossi da Libera, tra cui i Campi estivi di impegno e formazione e la Giornata della Memoria, in programma il 21 marzo.

PROTOCOLLO D'INTESA TECHE RAI

Intesa per l'utilizzo del materiale conservato negli **archivi Rai** con la finalità di arricchire i percorsi di formazione e informazione sulle **tematiche della legalità**. La Rai mette a disposizione copia dei documenti dei propri archivi - foto, video, audio, sentenze, documenti - individuati d'intesa tra le parti per iniziative di informazione e formazione uso non commerciale dell'Associazione.



PROTOCOLLO D'INTESA Arma dei Carabinieri

Un accordo per contrastare le associazioni di stampo mafioso, **promuovendo la legalità**. In particolare è sottinteso il **contrasto diretto alla criminalità organizzata** in due settori, quello ambientale e quello sanitario. L'Arma e in particolare il **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari** e il **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, intervengono in modo tempestivo per verificare e approfondire le criticità da segnalare all'Associazione Libera, sul territorio.

PROTOCOLLO D'INTESA Fondazione Unipolis

Accordo teso ad **attività di sensibilizzazione** delle iniziative di Libera in particolare all'organizzazione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e attività ad esse collegate e alla realizzazione di Extralibera.





PROTOCOLLO D'INTESA Liberi di scegliere

Protocollo tra il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Famiglia e Pari Opportunità nonché con altri Uffici della pubblica Amministrazione volto ad assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che rifiutano le logiche criminali

PROTOCOLLO D'INTESA Finanza Etica

Tra gli impegni condivisi figurano: la gestione di una **comunicazione congiunta e coordinata**, capace di rafforzare l'impatto e la visibilità dell'iniziativa; il **coinvolgimento attivo della comunità del Gruppo Banca Etica**, incentivando la partecipazione anche attraverso proposte di formazione personale dedicate ai lavoratori e alle lavoratrici; la **realizzazione di attività laboratoriali** sui temi dell'economia e della finanza, pensate in chiave educativa e civile.



PROTOCOLLO D'INTESA ANCI

Le parti intendono instaurare un rapporto di collaborazione volto a promuovere e sostenere la cultura della legalità democratica. L'anci si impegna a promuovere e dare massima diffusione presso i Comuni e le Anci regionali alle iniziative proposte da Libera.

PROTOCOLLO D'INTESA ANCC COOP

Libera e l'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione per promuovere cultura della legalità, **trasparenza e responsabilità sociale** all'interno del sistema cooperativo e presso le comunità



PROTOCOLLO D'INTESA IILA - Istituto Latino Americano

Libera rinnova il proprio impegno nella cooperazione internazionale attraverso il rinnovo del protocollo d'intesa consolidando una collaborazione orientata alla promozione della giustizia sociale, della legalità democratica e dello sviluppo sostenibile tra Europa e America Latina.

PROTOCOLLO D'INTESA ECOSOC e AICS

Libera rinnova lo status consultivo speciale presso l'ECOSOC delle Nazioni Unite e l'accreditamento presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), rafforzando la propria presenza nei principali spazi istituzionali dedicati alla cooperazione internazionale.



PROTOCOLLO D'INTESA UNCAC Coalition

Rete globale impegnata nell'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione

PROTOCOLLO D'INTESA International Land Coalition

Piattaforma multilaterale per i diritti alla terra e la giustizia ambientale.



Libera è inoltre iscritta al Registro per la trasparenza dell'Unione Europea, partecipa alla rete **Crime Alliance**, promossa da **Transparency International** per il contrasto al crimine organizzato e alla corruzione in Europa, ed è membro attivo dello **European Civic Forum**, spazio europeo per la promozione dei diritti civili e della cittadinanza attiva.

MOBILITAZIONI

18 FEBBRAIO
CASSANO ALLO IONIO (CS)
**BASTA, NON
VOGLIAMO MORIRE DI
'NDRANGHETA**



Migliaia di persone hanno invaso le strade di Cassano allo Jonio al grido di "Basta, non vogliamo morire di 'ndrangheta", nella manifestazione promossa da Libera Calabria per reagire alla violenza crescente nella Sibaritide.

17 APRILE
ROMA
**BASTA FAVORI AI
MERCANTI DI ARMI**



Libera, insieme a decine di organizzazioni della società civile, promuove la campagna "Basta favori ai mercanti di armi". Una mobilitazione per chiedere al Parlamento di non indebolire la legge 185/1990 sui controlli e la trasparenza nell'export di armamenti.

16 MAGGIO
ROMA
**LIBERTÀ DI
INFORMAZIONE**



Libera partecipa allo Speakers' Corner organizzato da USIGRai in Viale Mazzini, ribadendo il valore del giornalismo utile, che informa i cittadini e racconta la realtà come atto di democrazia.

17 APRILE
VILLA SAN GIOVANNI (RC)
NO PONTE



Libera scende in piazza alla manifestazione No Ponte, contro la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Per costruire giustizia sociale e legalità non servono grandi opere che minacciano l'ambiente e l'equilibrio di intere comunità.

30 AGOSTO
MAIANO DI SESSA AURUNCA
(CE)
**NO ALL'AUTONOMIA
DIFFERENZIATA**



Durante il raduno nazionale dei giovani di Libera, presso la cooperativa "Al di là dei Sogni", viene organizzato un flash mob per ribadire un chiaro NO all'autonomia differenziata, che rischia di aumentare le disuguaglianze territoriali.

17 OTTOBRE
MALTA
**IN MEMORIA DI
DAPHNE CARUANA
GALIZIA**



Una delegazione di Libera e del progetto Chance partecipa a Malta alla marcia in ricordo della giornalista investigativa Daphne Caruana Galizia, uccisa per il suo lavoro. La mobilitazione è organizzata da #OccupyJusticeMalta e Repubblica.mt, partner di Libera.

18 OTTOBRE
VIBO VALENTIA
**CONTROMAFIECOR-
RUZIONE**

In occasione dell'iniziativa nazionale di Libera "Contromafiecorruzione", gli studenti del liceo artistico "D. Colao" animano un flash mob per accogliere l'evento in città, portando colore e impegno nelle strade di Vibo Valentia.



27 NOVEMBRE
NAPOLI
DISARMIAMO NAPOLI

Libera promuove una manifestazione per disarmare Napoli, immaginando una città libera da violenze, armi e camorra. Un grido collettivo per la pace e la giustizia sociale.



14 DICEMBRE
ROMA
**NO AL DECRETO
SICUREZZA**

Libera partecipa alla mobilitazione contro il disegno di legge Sicurezza. Le leggi devono proteggere i diritti, non rafforzare le disuguaglianze. Nessun decreto può imbavagliare le libertà fondamentali in una democrazia.



RISORSE

Libera Comunica
Dossier
Raccolta Fondi
Bilancio Economico

ALTRO
CHE STARE
BISOGNA
URLARE!

LIBERA COMUNICA

Nel 2024 abbiamo registrato più di **17mila uscite** sui principali media di informazione nazionali e locali (carta stampata, giornali web, agenzie di stampa). Le uscite sui giornali online hanno avuto una leggera preponderanza rispetto alla carta stampata. Nello specifico rileviamo **7500 articoli** che citano espressamente "Luigi Ciotti".

Sono invece più di **500** i lanci delle varie agenzie nazionali che hanno parlato di Libera (Fonte Volocom). Nel 2024 gli utenti unici del sito di Libera sono stati **701.523** con oltre un milione di pagine visualizzate.

Gli utenti tra i 13 e 24 anni sono il **25%**, tra i 25 e i 34 anni sono il 20%, stessa percentuale per gli utenti tra i 35 e 44 anni e quelli tra i 45 e 54 anni. La fascia over 55 raggiunge una percentuale del 16%. Il **52%** arriva il sito tramite i motori di ricerca mentre il **32%** accede direttamente al sito.



www.libera.it

701.523

UTENTI UNICI

1.100.000

VISUALIZZAZIONI DI PAGINA



vivi.libera.it

175.207

UTENTI UNICI

450.634

VISUALIZZAZIONI DI PAGINA



Mafia, i familiari delle vittime: «L'80% non ha avuto giustizia»

Stata la vittima di 12 omicidi e tre omicidi. Un delitto di cui non è mai stato accertato il colpevole. Il caso è quello di Maria Teresa, responsabile della Libera di Foggia. «Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

«Non sono stati fatti i processi necessari», dice il presidente della Libera di Foggia, Don Ciccio. «L'80% dei familiari delle vittime non ha avuto giustizia».

Vibo e provincia

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

La pericolosità della 'ndrangheta si spinge oltre i livelli pre-pandemia. Già le interdictive antimafia (+25%), aumentano i casi sospetti (+46%).

Reggio

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Rifiuti, parte la stagione delle riforme. Dopo oltre due anni di commissariamento restano da recuperare tanti ritardi. E a novembre scadrà la "spertimentazione" del nuovo piano di raccolta del Comune che dovrà entrare a regime a gennaio.

Don Luigi Ciotti

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

«L'anima antimafia si è indebolita. E i boss ritornano».

I 100mila di Roma contro le mafie

«Non c'è memoria senza impegno».

Teramo

Don Ciotti all'Università «Territorio a rischio mafia».

Libera, sui beni confiscati 150 volontari a confronto

150 volontari a confronto sui beni confiscati.

I CANALI SOCIAL

Nel 2024 i canali digitali hanno continuato ad assumere un ruolo centrale nella strategia comunicativa di Libera, registrando un incremento significativo nel numero dei contenuti pubblicati, nelle visualizzazioni e nei follower. Per Libera, il racconto digitale è parte integrante e fondamentale per condividere **idee, percorsi e iniziative**, ma soprattutto per intercettare e coinvolgere un pubblico giovane, sensibile e pronto al cambiamento.

La pagina **Facebook** ha raggiunto oltre **3,5 milioni di persone**, con un incremento del 22,8%, totalizzando 146.724 interazioni e oltre 221.000 visite al profilo.

Il canale **Instagram** ha visto una crescita costante, grazie a una produzione più ampia e curata di contenuti, tra cui oltre 40 video e diverse infografiche: i follower sono saliti a **190.110 (+6,5%)**, con una copertura organica stimata di 605.237 utenti (+18%), 23.823 interazioni e 85.289 visite al profilo.

A partire dai dati disponibili, abbiamo stimato che nel 2024 i contenuti pubblicati su Facebook abbiano generato oltre 14 milioni di visualizzazioni, mentre quelli su Instagram abbiano superato i 12,5 milioni, per un totale complessivo annuo pari a circa **26,8 milioni di visualizzazioni e oltre 53 milioni di impression**. Un dato che conferma la **forza comunicativa della rete digitale** di Libera e la sua crescente capacità di raggiungere pubblici ampi e diversificati.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

412.073 follower

@ViviLiberaMemoria

25.078 follower

@liberainternational

22.628 follower

@estateliberi

16.412 follower



instagram

@liberacontrolemafie

190.110 follower



linkedin

4.138 follower



youtube

Canale ufficiale di Libera

5.250 iscritti al canale

808.293 visualizzazioni

592 video caricati



18 LUGLIO 2024

63.333
COPERTURA



17 OTTOBRE 2024

55.613
COPERTURA

f 2024 I MIGLIORI POST



18 AGOSTO 2024

53.454
COPERTURA

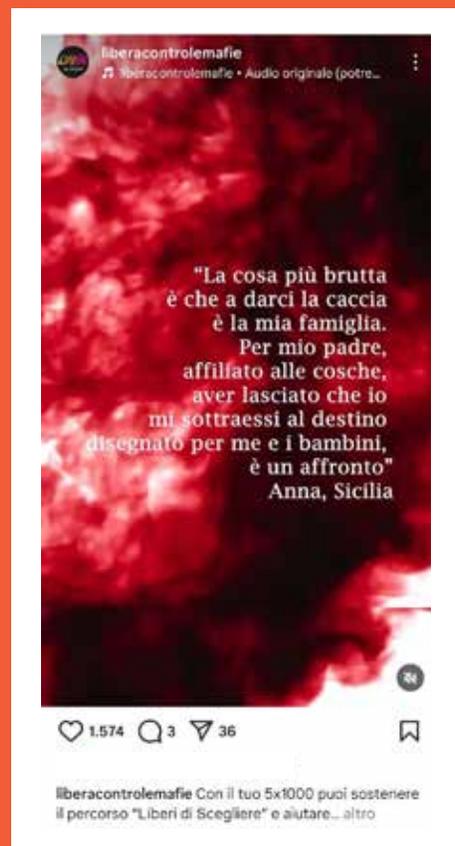
2024 I MIGLIORI POST



27 DICEMBRE 2024

154.604

VISUALIZZAZIONI



17 LUGLIO 2024

76.114

VISUALIZZAZIONI



22 SETTEMBRE 2024

80.486

COPERTURA

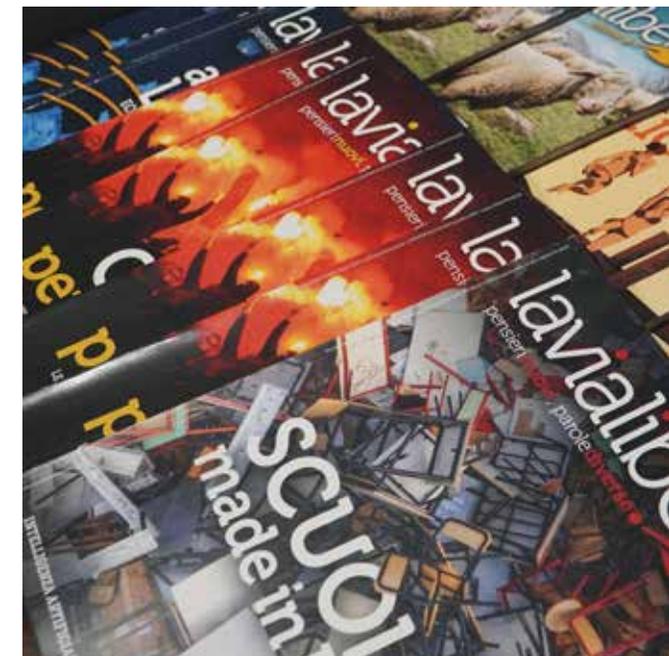
LAVIALIBERA

Lavialibera è una rivista di giornalismo investigativo e d'approfondimento. Uno strumento a disposizione di realtà associative, movimenti, under30, insegnanti, professionisti, cittadine e cittadini che si riconoscono in una cultura di impegno e di solidarietà. Si tratta di un progetto editoriale cross-mediale e intergenerazionale, che vive su carta, online e sui social, ma soprattutto sui territori.

Ogni anno la redazione si trasferisce per almeno una settimana in una parte d'Italia per raccontarla in presa diretta, in ascolto e confronto con la comunità locale. Nel 2022 lo ha fatto a Foggia, nel 2023 nel basso Lazio, nel 2024 in Abruzzo.

Lavialibera mette al centro della sua attività temi come mafie, corruzione, ambiente e migrazioni. Si concentra sulle minoranze e sui gruppi vulnerabili, amplificandone le voci: vittime di mafia, immigrati, detenuti, persone con disabilità, tossicodipendenti, comunità inquinate, lavoratori poveri e attivisti. Nei suoi primi cinque anni ha informato e denunciato con un approccio di giornalismo lento e approfondito, basato su inchieste, dati, segnalazioni, collaborazioni con ONG, FOIA e attivismo civico.

Nel corso del 2024 sono stati pubblicati oltre 400 articoli, tra inchieste, infografiche, interviste, rubriche e reportage. Sono stati organizzati oltre 50 incontri pubblici e membri della redazione sono stati ospiti di trasmissioni radiofoniche nazionali per presentare le inchieste pubblicate (tra le altre Radio24 e Radio popolare). La rivista ha partecipato a diversi progetti internazionali, conducendo indagini in collaborazione con importanti testate giornalistiche quali Le Monde, The Guardian, Vice USA. Queste hanno riguardato argomenti quali le lobby dei Pfas e le aziende produttrici di cripto telefoni utilizzati da organizzazioni criminali. Nel 2024, lavialibera è entrata a fare parte del gruppo di giornalismo internazionale SoJo, impegnato nella promozione del giornalismo di soluzione.



Nel dicembre 2024 lavialibera è stata insignita del Premio Marcello Torre per l'impegno civico.

Nel corso dello stesso anno il pubblico della rivista ha contato oltre 7500 mila abbonati. Gli utenti unici al sito nel 2024 sono stati 739.000, con oltre 28 milioni di impression, secondo un trend di crescita ininterrotto dal 2020, anno di prima uscita della rivista, registrato anche sul pubblico social che al 31 dicembre 2024 sommava circa 30mila followers. Il numero di iscritti alla newsletter settimanale è di oltre 6000 persone.

LIBERAINFORMAZIONE

La Fondazione Libera Informazione prende avvio nel settembre 2007 per volontà di Libera e di Roberto Morrione, giornalista RAI, con l'obiettivo di "costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie".

Ha dato vita ad una vasta rete, in modo del tutto informale, tra giornalisti nazionali e freelance locali, carta stampata e televisioni, testate radiofoniche e siti web, associazioni e cittadini.

Il cuore della Fondazione è il portale in collegamento con altri siti dell'informazione italiana.

www.liberainformazione.org



DOSSIER



LINEA LIBERA. ESTORSIONE, USURA E CORRUZIONE. CONOSCELE PER CONTRASTARLE

Il dossier è stato realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino e con il contributo del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo. Si tratta di un'indagine sulla percezione e l'esperienza degli operatori economici rispetto ai fenomeni di mafie e corruzione, con un focus specifico su estorsione e usura.

Lo studio si basa sull'analisi delle risposte di **412 operatori economici di Torino, Firenze e Napoli**, intervistati da volontari e volontarie dell'associazione attraverso un'inchiesta condotta "su strada", che ha coinvolto complessivamente **1.356 esercizi commerciali**.

Il quadro che emerge è articolato e restituisce una lettura approfondita dei contesti locali e delle variabili in gioco. Gli operatori interpellati esprimono **forti preoccupazioni per le condizioni di legalità** nei propri territori e non sottovalutano il rischio legato alla criminalità.

Le tre città analizzate presentano **elementi comuni**, ma anche **differenze significative**. Come previsto, **Napoli** mostra una situazione più critica rispetto a **Torino** e **Firenze** su diversi fronti. Tuttavia, anche tra queste ultime due emergono **problematiche simili**, a dimostrazione del fatto che i fenomeni di estorsione, usura e corruzione, pur con intensità e caratteristiche differenti, continuano a rappresentare un problema diffuso e trasversale.

LA CALABRIA, LE CALABRIE, STORIE DI ILLEGALITÀ, PERCORSI DI IMPEGNO

È una ricerca che raccoglie ed elabora i principali dati emersi da fonti investigative e istituzionali, con l'obiettivo di restituire una fotografia aggiornata della diffusione della "variante criminalità" e dei cosiddetti "effetti long Covid", ovvero delle conseguenze di lungo periodo che l'infiltrazione mafiosa continua a produrre nel tessuto economico e sociale del Paese.

Lo studio prende in esame alcuni **reati spia**, come **usura, estorsione, riciclaggio di denaro, delitti informatici, truffe e frodi digitali**, affiancati dai dati sulle **interdittive antimafia** e sulle **segnalazioni di operazioni sospette (SOS)** raccolte dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). Indicatori che, nel loro insieme, mostrano i segnali di una criminalità in continua mutazione.

Il dossier si inserisce in un percorso di analisi che Libera ha portato avanti fin dal periodo pandemico, con l'elaborazione di numerosi approfondimenti dedicati all'evoluzione del crimine organizzato in Italia. In **Calabria**, in particolare, il quadro che emerge è preoccupante: **la criminalità non solo ha retto l'urto della pandemia, ma ha saputo rafforzarsi, sfruttando le fragilità dell'economia colpita dalla crisi sanitaria**. Una mutazione che rende il fenomeno ancora più pervasivo, capace di infiltrarsi nei circuiti economici legali e di proporsi come modello operativo per le **mafie "in affari"**.

La ricerca è stata presentata nel percorso di avvicinamento a **Contromafiecorruzione**, l'evento nazionale promosso da Libera, che si è svolto dal **18 al 20 ottobre 2024** presso la Scuola di Polizia di **Vibo Valentia**.



SGUARDO D'INSIEME. STORIE, DATI ED ANALISI SULLA CRIMINALITÀ IN VENETO

Nell'ambito della collaborazione tra Libera, la Sezione regionale del Veneto dell'Albo nazionale gestori ambientali e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, è stata realizzata una ricerca che raccoglie e analizza i principali dati provenienti da fonti investigative e istituzionali. L'obiettivo è quello di restituire un quadro aggiornato e puntuale della diffusione della "variante criminalità" e degli effetti del cosiddetto "long Covid" criminale, ovvero dell'impatto persistente della pandemia sulla penetrazione mafiosa nei territori.

Per ciascuno dei reati spia considerati – come estorsione, usura, riciclaggio e frodi informatiche – sono stati messi a confronto i dati del biennio pre-pandemico 2018-2019 con quelli del biennio post-pandemico 2022-2023, considerato il periodo in cui si manifestano gli effetti di lungo periodo della crisi sanitaria.

Il risultato è allarmante: nel Veneto, nel biennio 2022-2023 si sono registrati **55.824 reati spia**, con un incremento del **68%** rispetto al biennio 2018-2019, che ne contava **33.112**. Un dato che conferma come la pandemia abbia rappresentato, per le organizzazioni criminali, un'occasione per rafforzare la propria presenza e potenziare i propri affari illeciti, approfittando delle fragilità economiche e sociali generate dalla crisi.

CORRUZIONE: UNA PATOLOGIA NAZIONALE

A completamento di questo quadro, Libera ha realizzato un report dedicato alla corruzione, descritta come una patologia strutturale del nostro Paese. Il documento raccoglie riflessioni e dati aggiornati, frutto delle più recenti ricerche, e rappresenta un punto di partenza per riconoscere le forme in cui la corruzione si manifesta.

Un lavoro che mira a rafforzare la consapevolezza civica, offrendo strumenti utili per promuovere azioni di contrasto dal basso, restituendo così centralità al ruolo dei cittadini nella costruzione di una cultura della legalità e della trasparenza.



TERZO REPORT NAZIONALE
Sullo stato della trasparenza
dei Beni Confiscati nelle
amministrazioni locali

**RIMAN
DATI**

*adesso
vincere
con più
confiscati
che prima*




RIMANDATI

Terza edizione di "RimanDATI", il Report nazionale che indaga lo stato della trasparenza degli enti territoriali in materia di beni confiscati, promosso in collaborazione con il Gruppo Abele e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino e, quest'anno, anche con un prezioso contributo di ISTAT. Il Report è stato realizzato grazie ad oltre 100 volontari in tutta Italia, che hanno partecipato a un percorso di formazione e di confronto al termine del quale si è creata una squadra di 41 persone, tutte attive a rilevare il livello di trasparenza degli enti locali. Passo avanti sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni comunali. Su 1100 comuni monitorati destinatari di beni immobili confiscati, dopo la nostra domanda di accesso civico, ben 724 pubblicano l'elenco sul loro sito internet, con una percentuale che arriva al 65%. Un importante balzo in avanti rispetto al 2022, quando la percentuale era pari 36,5% (392 comuni su 1073). Buona anche la fotografia rispetto agli enti sovracomunali: su 11 province e città metropolitane destinatarie di beni confiscati, solo 3 non pubblicano gli elenchi mentre delle 6 regioni italiane destinatarie di beni confiscati, la Regione Lazio e la Regione Calabria inadempienti sul livello di trasparenza.

OPEN OLYMPICS 2026. VOGLIAMO I GIOCHI INVERNALI MILANO CORTINA TRASPARENTI, LEGALI, RENDICONTABILI

Oltre 5 miliardi e 720 milioni di euro. Un miliardo e 600 milioni per la realizzazione dei Giochi e altri 4 miliardi e 120 milioni per le opere connesse (il 68% assorbite da 45 opere stradali per un costo che supera i 2 miliardi e 816 milioni di euro totali). La Lombardia da sola assorbe circa la metà delle opere (il 52%) e dei relativi costi (47%); il Veneto si contraddistingue per ospitare le 13 opere (16% del totale) dal costo complessivamente superiore (il 33% dei costi totali); le opere che si terranno sul territorio della sola Provincia autonoma di Bolzano sono numericamente superiori a quella dell'intero Veneto (14 in Alto Adige, 13 in Veneto).

La fotografia di spesa per i XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina del 2026 è stata scattata da una rete di 20 associazioni nazionali e territoriali in occasione della presentazione a Pieve di Cadore (in piena zona dei Giochi) del report che lancia la campagna "Open Olympics 2026. Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili". Un report per perché abbiamo sia il diritto di sapere come cambiano i territori luogo dei Giochi che la responsabilità di monitorare le opere. Vogliamo avere la certezza di un utilizzo responsabile delle risorse, al fine di valutare adeguatamente l'impatto sulle nostre vite e sull'ambiente e assicurarci che nessuna di queste risorse si disperda in opacità o inefficienza, scoraggiando qualunque volontà di infiltrazione criminale, di stampo mafioso o corruttivo, e garantendo che vengano evitate spese inutili. Il tutto si traduce nella richiesta di un Portale unico della trasparenza dei Giochi invernali Milano Cortina 2026, che metta in grado sia di comprendere, opera per opera e in formati di dato aperti, i passaggi e l'iter delle stesse, le spese relative all'organizzazione e promozione dei Giochi.



Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili

Primo report partecipato di monitoraggio e documento di posizionamento della petizione Open Olympics 2026





E!STATE LIBERI! 2024

campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie



E!STATE LIBERI! 2024 RAPPORTO

La pubblicazione racconta l'edizione del 2024 dei Campi di Impegno e Formazione sui beni confiscati. I campi di E!State Liberi! hanno rappresentato, anche quest'anno, un'occasione importantissima di incontro tra i giovani e il mondo del volontariato e dell'impegno sociale, con la partecipazione di oltre tremila persone che hanno trascorso una settimana delle proprie vacanze estive in un progetto di comunità, solidarietà e scoperta. Con questo rapporto si vuole restituire a chi legge, attraverso le testimonianze dei partecipanti, un'esperienza di storie, volti e persone. I campi E!State Liberi! producono un momento di crescita che "cambia il modo di vedere il mondo" unendo all'esperienza del gruppo, l'impegno concreto e la conoscenza di nuove realtà.

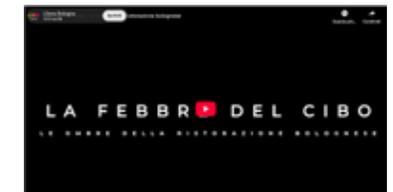


VIDEOINCHIESTE LIBERA BOLOGNA

Mettere insieme i tanti segnali che attraversano la città, ma soprattutto le segnalazioni che negli ultimi anni hanno raccontato decine e decine di voci, fatti, storie. Raccontare quello che avviene per poter dare una lettura chiara di fatti legati a mafie, criminalità, corruzione, paura. È lo scopo del lavoro di inchiesta portato avanti dal 2021 da Libera Bologna.

Tra le tante segnalazioni arrivate nel corso degli anni, molte sono sul settore della ristorazione, un asset economico strategico in una città in cui il turismo è in continua espansione. Due delle inchieste realizzate dal coordinamento sono quindi su questo: "La febbre del cibo. Le ombre della ristorazione bolognese" e "La febbre del cibo. Bologna il tuo odor di benessere". Due lavori di approfondimento che raccontano la ristorazione da una parte tra strani investimenti, imprenditori che aprono decine di locali, ristoratori costretti ad abbandonare il centro, una concorrenza sempre più forte dove si trovano anche nomi di personaggi vicini ad organizzazioni criminali; dall'altra, sulla direzione in cui sta andando la città, lo sfruttamento lavorativo, la mancanza di controlli e la necessità di nuovi strumenti. Dopo una serie di operazioni e l'arresto di tre imprenditori attivi nel settore nel corso dell'anno, nella relazione della Procura generale di Bologna presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, si parla de "La febbre del cibo" come un fenomeno, riprendendo proprio il nome delle inchieste.

L'altra video inchiesta pubblicata - disponibile sempre su YouTube - è "Una storia sbagliata. Vita, morte e miracoli dello Junior Club", che racconta una lunga storia fatta di fallimenti, riaperture, acquisizioni all'asta, sequestri, legami che si muovono tra Emilia-Romagna e Campania. Inchieste per le quali Libera Bologna ha ricevuto finora due querele per diffamazione sul penale, due richieste di risarcimento danno da oltre 300mila euro sul civile e una diffida, quasi in tutti i casi con la richiesta di rimuovere le video inchieste e bloccare le proiezioni e le presentazioni sul territorio, segno di un evidente fastidio verso un giornalismo che fa nomi e cognomi, mettendo in luce dinamiche che, seppur spesso chiare e conosciute, non vengono raccontate.



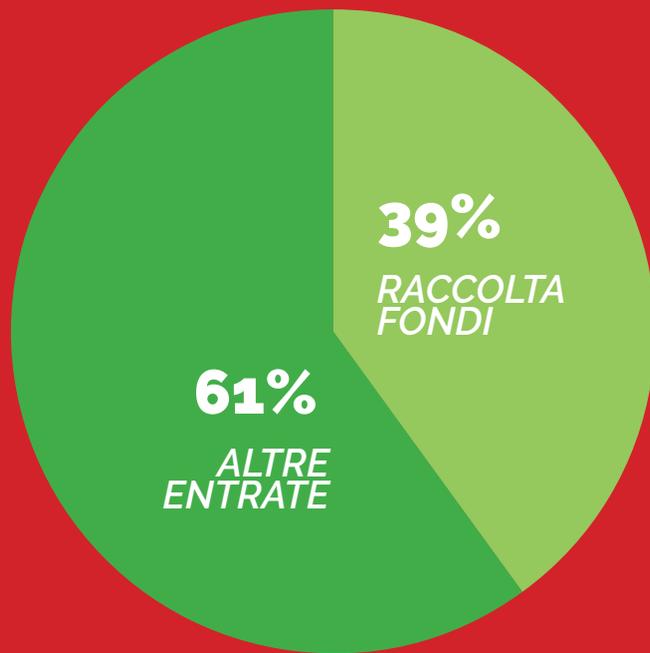
RACCOLTA FONDI

“Dietro ogni donazione a Libera c’è la storia di chi sceglie di essere parte attiva del cambiamento, di chi crede che un’Italia libera dalle mafie non sia un’utopia ma un obiettivo da costruire giorno dopo giorno, con gesti concreti. Perché donare a Libera significa investire non in un semplice progetto, ma in un nuovo modello di società fondato sulla giustizia sociale e sulla corresponsabilità civile.”

La raccolta fondi costituisce una risorsa fondamentale per Libera, rappresentando il 39% delle entrate totali dell’associazione.

Nel corso dell’ultimo anno, sono stati raccolti 1.739.249 euro attraverso diverse modalità, dimostrando la fiducia che cittadini e istituzioni ripongono nel lavoro dell’organizzazione.

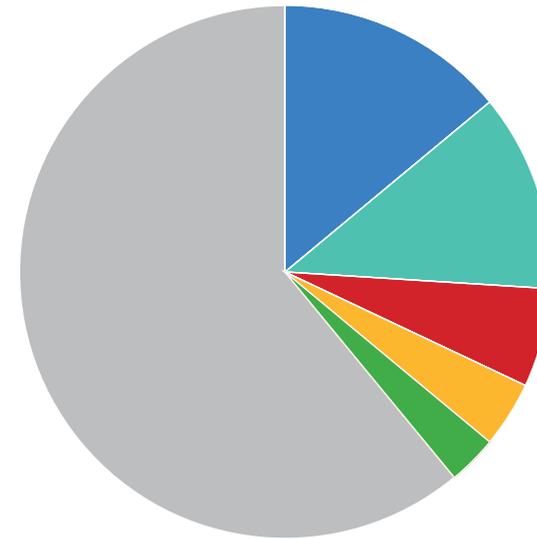
COMPOSIZIONE ENTRATE LIBERA



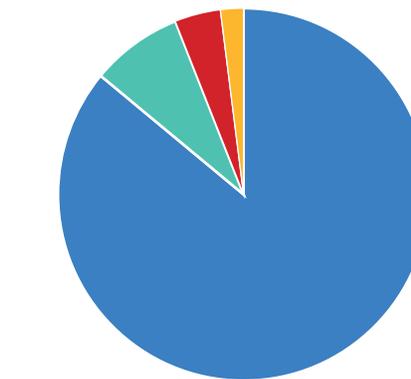
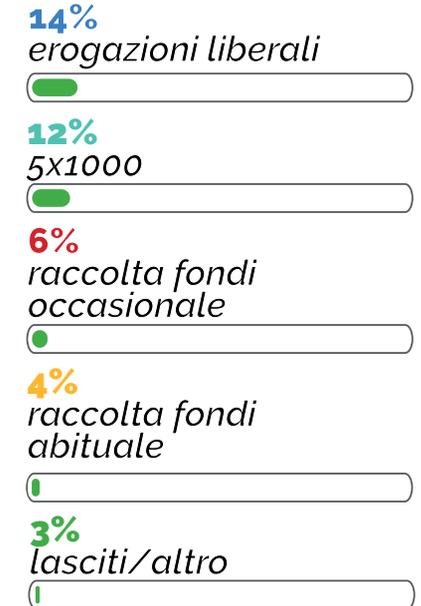
DA DOVE ARRIVANO LE RISORSE

La quasi totalità delle donazioni (93% del totale della raccolta fondi) proviene da privati cittadini, mentre il restante 7% arriva da aziende e fondazioni. Questi contributi si suddividono principalmente in erogazioni liberali (14% del totale entrate), 5x1000 (12%), raccolte fondi abituali (4%) e occasionali (6%), oltre a lasciti e altri proventi (3%).

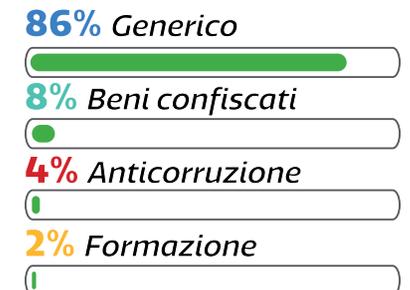
TIPOLOGIA PROVENTI E RICAVI RACCOLTA FONDI



DETTAGLIO RACCOLTA FONDI 39% del totale



PREFERENZE DI DESTINAZIONE



COME VENGONO UTILIZZATI I FONDI

La maggior parte dei sostenitori (86%) sceglie di non vincolare le proprie donazioni, permettendo all’associazione di indirizzare le risorse dove sono più necessarie. Tra coloro che esprimono preferenze specifiche, le principali destinazioni indicate sono la promozione dell’uso sociale dei beni confiscati (8%), l’anticorruzione (4%) e i progetti formativi e percorsi nelle scuole al fianco dei giovani (2%).

EFFICIENZA GESTIONALE E IMPATTO SOCIALE

L'analisi dei dati del bilancio evidenzia con chiarezza l'equilibrio virtuoso tra sostenibilità organizzativa e impatto sociale che caratterizza l'operato di Libera. Un esempio concreto di questa efficienza si riscontra nel rapporto tra costi e destinazione delle risorse: su ogni euro donato, ben 85 centesimi sostengono direttamente le attività istituzionali e i progetti a livello locale, nazionale e internazionale, mentre soli 15 centesimi coprono i necessari costi organizzativi e di raccolta fondi. Questo rapporto del 15% di costi rientra pienamente negli standard di efficienza riconosciuti per le organizzazioni non profit di dimensione nazionale.

Nel dettaglio, la raccolta fondi nell'ultimo esercizio ha generato entrate per 1.739.249 euro, di cui:

1.489.255 euro (85,6%)
direttamente destinati alle attività istituzionali

249.994 euro (14,4%)
per i costi di raccolta

Particolarmente significativo è il fatto che i costi per la raccolta fondi rappresentino:

► solo il 5,3% dei costi complessivi dell'organizzazione (4.689.885 euro)

► una percentuale inferiore alla media del settore non profit

Questi risultati dimostrano come Libera abbia saputo costruire un modello gestionale particolarmente efficiente, che ottimizza le risorse disponibili, minimizza i costi operativi mantenendo alta l'efficacia, garantisce la massima trasparenza nell'utilizzo dei fondi.

La scelta di destinare la quasi totalità delle donazioni ai progetti sul campo, unita alla capacità di contenere i costi organizzativi, permette a Libera di trasformare concretamente la generosità dei sostenitori in azioni misurabili per la promozione della legalità e della giustizia sociale.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE CON I DONATORI

Per Libera, ogni donazione rappresenta innanzitutto un patto di fiducia che coltiviamo con cura e trasparenza. Ai sostenitori che ci hanno fornito i propri contatti, offriamo diverse modalità per rimanere informati e partecipare attivamente al nostro cammino comune.

La newsletter "Lettera95", inviata due volte l'anno in versione cartacea, mensilmente nella versione digitale, costituisce il nostro principale canale di condivisione. In queste occasioni raccontiamo i progetti realizzati, condividiamo storie significative dai territori e illustriamo le prospettive future del nostro lavoro.

Per chi preferisce una comunicazione più immediata, mettiamo a disposizione aggiornamenti via WhatsApp attraverso una piattaforma dedicata, che ci consente di inviare informazioni mirate in tempo reale.

Garantiamo a ogni donatore una rendicontazione annuale chiara e trasparente delle donazioni effettuate. In casi particolari o situazioni di emergenza, inviamo inoltre comunicazioni speciali

per condividere appelli o necessità specifiche.

Prestiamo particolare attenzione all'equilibrio tra efficacia comunicativa e sostenibilità economica, ottimizzando al massimo i costi di invio. Rispettiamo scrupolosamente le preferenze di contatto indicate da ciascun sostenitore, perché crediamo che un dialogo autentico nasca dal rispetto reciproco e dalla condivisione di valori.



insieme possiamo arrivare lontano

libera.it   



il tuo **5Xmille**

97116440583

DESTINARE IL 5X1000 È UN GESTO SEMPLICE CHE NON COSTA NULLA. NON È ALTERNATIVO ALL'8X1000 NÉ AL 2X1000

2024

455.062
TOTALE EURO

437.128
IMPORTO PREFERENZE EURO

11.193
PREFERENZE

39.05
MEDIA EURO

INSIEME SI PUÒ

Grazie per il vostro impegno costante

Grazie per essere presenti dove altri arretrano

Donare a Libera è seminare un'Italia che non accetta compromessi

Sostengo Libera perché ritengo necessarie le attività che porta avanti

Non servono eroi, ma cittadini consapevoli. Libera ci ricorda che la legalità si pratica ogni giorno

Grazie per restituire dignità attraverso i beni confiscati

Avanti insieme, con coraggio e visione

Libera è fondamentale per noi cittadini tutti. Va sostenuta con convinzione e coraggio

Siete un'associazione molto importante. Continuate

PARTNERSHIP AZIENDALI

Per Libera, collaborare con il mondo imprenditoriale significa creare alleanze basate su valori condivisi di trasparenza, etica e responsabilità sociale. Ci siamo dotati di un apposito regolamento che guida le nostre relazioni con le aziende, per garantire che ogni partnership rispecchi pienamente i principi che ispirano il nostro lavoro.

LASCITI SOLIDALI

Negli ultimi anni, sempre più persone hanno scelto di sostenere Libera attraverso disposizioni testamentarie, un gesto che travalica il tempo presente per proiettare nel futuro i valori di giustizia e legalità. Questa forma di sostegno rappresenta per noi un profondo riconoscimento e una grande responsabilità, permettendoci di consolidare il nostro impegno con una prospettiva di lungo periodo.

Ci piace pensare a queste persone non come semplici donatori, ma come compagni di viaggio che hanno voluto accompagnare la nostra missione oltre il corso della propria esistenza. C'è chi ci ha affidato risorse modeste ma dense di significato, e chi ha scelto di destinare una parte più consistente del proprio patrimonio. Tutti, senza eccezione, hanno contribuito a sostenere progetti educativi nelle scuole, promuovere la cultura della legalità tra le nuove generazioni, valorizzare i beni sottratti alla criminalità organizzata e sviluppare nuove forme di contrasto alle mafie.

Ogni lascito viene gestito con scrupolo e trasparenza, nel pieno rispetto delle volontà espresse e con l'obiettivo di ottenere il massimo beneficio sociale. Si tratta di una scelta semplice nella forma ma carica di significato, che trasforma l'impegno personale in un'eredità permanente di giustizia.

Per chi desiderasse approfondire questa forma di sostegno, mettiamo volentieri a disposizione tutte le informazioni necessarie, nel pieno rispetto della privacy e delle scelte individuali:

lasciti@libera.it

Nel 2024, tra le diverse modalità per collaborare, diverse realtà aziendali hanno scelto un approccio innovativo, trasformando il budget destinato ai regali tradizionali in donazioni a sostegno del nostro Centro di Documentazione, intitolato a Roberto Morrione e Santo Della Volpe, situato in Via Stamura nella sede di Libera a Roma. Questa scelta ha permesso di rafforzare un patrimonio collettivo fondamentale: l'archivio e la ricerca sulle mafie, la produzione di materiali didattici e la preservazione della memoria storica del contrasto alle organizzazioni criminali.

Per le aziende che aderiscono a questo percorso, Libera offre la possibilità di visitare i progetti sostenuti e ricevere aggiornamenti costanti sull'impatto concreto del loro contributo. Insieme, stiamo dimostrando come le risorse private possano trasformarsi in bene comune, alimentando un circolo virtuoso tra profit e non profit.

Si tratta di relazioni che vanno oltre il semplice sostegno economico, diventando alleanze strategiche per diffondere una cultura d'impresa responsabile e contribuire a un cambiamento reale nel nostro Paese.

Per approfondire le modalità di collaborazione: aziende@libera.it

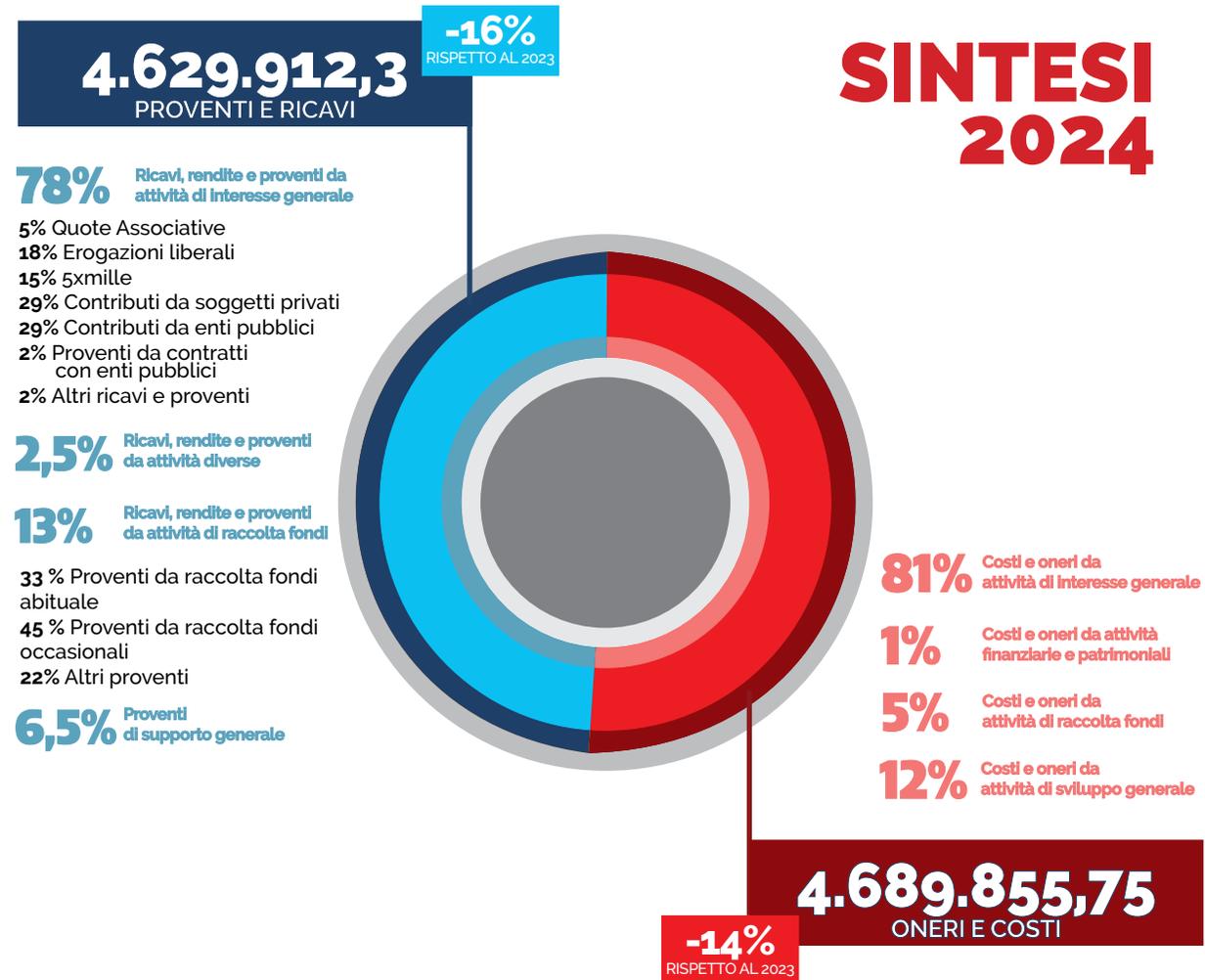
BILANCIO ECONOMICO

Questo estratto del bilancio economico racconta attraverso i dati l'impegno concreto di Libera nel 2024, un anno che ha visto l'associazione consolidare il proprio ruolo nella promozione della legalità e nel contrasto alle mafie. Le cifre qui presentate testimoniano non solo la solidità gestionale, ma soprattutto la capacità di trasformare ogni risorsa in azioni tangibili sul territorio.

Il 2024 ha registrato una significativa ripresa delle donazioni liberali, confermando la fiducia dei sostenitori nella missione di Libera. Par-

zialmente, il 5x1000 continua a rappresentare una colonna portante del nostro finanziamento, mentre la raccolta fondi diretta ha mostrato una crescita incoraggiante, frutto di campagne mirate e del sostegno di una comunità sempre più ampia. Questo bilancio non è semplicemente un adempimento formale, ma uno strumento di trasparenza e partecipazione, attraverso il quale vogliamo rendere conto del nostro operato a tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono a questo cammino collettivo.

SINTESI 2024



	2024	2023	Variazione %
RACCOLTA FONDI IN GENERALE	1.793.248,86	1.998.744,92	-10 %
Erogazioni liberali	36%	24%	
5x1000	31%	30%	
Raccolta fondi abituale	11%	15%	
Raccolta fondi occasionale	15%	8%	
Altri proventi	7%	23%	

STATO PATRIMONIALE 2024

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	49,27	712,29
TOTALE	49,27	712,29
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	292.202,00	264.618,00
2) impianti e macchinari	258,32	290,61
3) attrezzature	791,73	1.090,03
4) altri beni	270.969,50	325.042,57
TOTALE	564.221,55	591.041,21
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce		
b) imprese collegate	72.250,00	72.250,00
c) altre imprese	49.951,00	49.951,00
3) altri titoli	318.384,33	406.723,33
TOTALE	440.585,33	528.924,33
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.004.856,15	1.120.677,83
C) Attivo circolante		
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	8.610,78	70.153,88
3) verso enti pubblici	460.967,00	304.410,88
4) verso soggetti privati per contributi	50.000,00	32.000,00
5) verso enti della stessa rete associativa	888.153,31	902.896,04
6) verso altri enti del terzo settore	2.417,54	
8) verso imprese collegate	356.813,00	556.813,00
9) crediti tributari	1.222,78	3.955,22
12) verso altri (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	31.354,84	23.444,37
TOTALE	1.799.539,25	1.893.673,39
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	368.850,00	368.850,00
TOTALE	368.850,00	368.850,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	210.749,34	666.863,80
3) denaro e valori in cassa	1.560,11	1.856,64
TOTALE	212.309,45	668.720,44
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.380.698,70	2.931.243,83
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	3.385.554,85	4.051.921,66

PASSIVO

	31.12.2024	31.12.2023
A) Patrimonio netto		
III - Patrimonio libero		
2) altre riserve	1.319.134,82	1.273.489,39
III - Avanzo / disavanzo d'esercizio	-122.321,45	45.645,43
TOTALE	1.196.813,37	1.319.134,82
B) Fondi per rischi ed oneri		
2) per imposte, anche differite	1.875,00	5.039,00
3) altri	469.799,05	769.799,05
TOTALE	471.674,05	774.838,05
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	436.454,56	384.672,49
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche (esigibili entro l'esercizio successivo)	468,48	835,93
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	64.000,00	64.000,00
7) debiti verso fornitori (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	276.487,85	552.021,49
9) debiti tributari (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	50.204,64	53.107,55
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (di cui esigibili entro l'es succ.)	51.667,00	50.037,66
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	323.694,39	284.865,78
12) altri debiti	8.264,36	6.335,61
TOTALE	774.786,72	1.011.204,02
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	505.826,15	562.072,28
TOTALE PASSIVO (A +B+C+D)	3.385.554,85	4.051.921,66

BILANCIO ECONOMICO 2024

Il bilancio di esercizio 2024 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore.

Esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto economico e Relazione di missione. La sua versione integrale è consultabile sul sito di Libera www.libera.it.

Puoi richiedere una copia cartacea del Bilancio Sociale inviando i tuoi dati a sostieni@libera.it



scarica e visiona il
Bilancio economico
completo

RENDICONTO GESTIONALE 2024

PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31.12.2024	31.12.2023
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	3.810.904,52	3.770.670,88
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.625,69	91.340,11
2) Servizi	2.214.929,87	2.034.207,54
3) Godimento beni di terzi	20.582,70	8.746,85
4) Personale	1.392.593,41	1.348.526,23
5) Ammortamenti	55.166,67	31.353,04
7) Oneri diversi di gestione	115.006,18	256.497,11
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	34.309,44	32.782,05
2) servizi	13.240,81	14.039,72
3) personale	21.068,63	18.742,33
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	249.994,35	298.206,58
1) oneri da raccolta fondi abituali	113.739,72	89.696,82
2) oneri da raccolta fondi occasionali	51.957,00	117.776,25
3) altri oneri	1.570,93	16.052,16
4) personale	82.726,70	74.681,35
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	13.397,09	16.988,40
1) rapporti bancari	13.397,09	16.988,40
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	581.250,35	1.318.900,16
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.946,73	613,17
2) servizi	202.909,91	877.163,94
3) godimento beni di terzi	57.137,74	65.047,16
4) personale	191.380,89	187.106,70
7) oneri diversi di gestione	124.875,08	188.969,19
TOTALI	4.689.855,75	5.437.548,07

PROVENTI E RICAVI	31.12.2024	31.12.2023
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	3.628.194,65	3.981.464,42
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	171.410,00	176.275,00
4) Erogazioni liberali	644.597,39	474.880,55
5) Proventi del 5 per mille	562.072,28	605.267,80
6) Contributi da soggetti privati	1.066.590,21	748.061,19
7) Ricavi per prestazioni e cessione a terzi	390,00	400,00
8) Contributi da enti pubblici	1.044.347,87	1.209.272,88
9) Proventi da contratti con enti pubblici	77.528,25	77.614,93
10) Altri ricavi e proventi	61.258,65	689.692,07
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	115.138,46	90.712,97
1) ricavi per prestazioni e cessioni	115.138,46	90.712,97
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	586.579,19	918.596,57
1) proventi da raccolta fondi abituali	196.275,00	311.846,44
2) proventi da raccolta fondi occasionali	262.523,97	154.786,99
3) altri proventi	127.780,22	451.963,14
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	300.000,00	553.289,54
2) altri proventi di supporto generale	300.000,00	553.289,54
TOTALI	4.629.912,30	5.544.063,50
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	-59.943,45	106.515,43
IMPOSTE	-62.378,00	(-60.870,00)
AVANZO D'ESERCIZIO	-122.321,45	45.645,43



Perché ha denunciato la Mafia?

PETIZIONE
per
Deduzione alle
Società del
Sole-2004
1994-1995

ALTRICHE STAREZIN
BISOGNA URLARE!

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

VIA LA MAFIA
LIBERA

VINETTA
BAGNI
RUDERE

CHANG



www.libera.it